



CITTA' DI
VENEZIA



LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2010 - 2015



Aree di Mandato:

- Lavoro
- Turismo
- Cultura
- Famiglia, sicurezza, sanità, welfare
- Semplificazione e trasparenza amministrativa
- Società partecipate
- Legge speciale e autonomie finanziarie-demaniali
- Ambiente, territorio, qualità urbana

INTRODUZIONE

Le precedenti amministrazioni si sono caratterizzate per azioni che hanno profondamente rinnovato la struttura urbana di Venezia e Mestre, riattivato le istituzioni culturali, introdotto importanti interventi di tutela e di recupero ambientale, avviato politiche sistematiche e innovative di integrazione e di sostenibilità sociale.

Prendiamo al contempo atto che molto lavoro ci aspetta soprattutto in ordine all'offerta residenziale, all'articolazione delle opportunità lavorative, alla risoluzione di problemi complessi quali Porto Marghera e la mobilità, alla gestione e all'uso della risorsa turistica. Nei prossimi cinque, fondamentali anni è in gioco la rivitalizzazione di Venezia e il rafforzamento del suo ruolo leader del Nord Est e oltre, non più soltanto su un piano storico e culturale, ma anche su quello economico e sociale. I traguardi che ci attendono in questi prossimi cinque anni sono forse fra i più importanti della storia recente di questa città. Il tram rivoluzionerà di fatto il trasporto urbano (tram che dovrà arrivare a Marghera e a Venezia nel più breve tempo possibile), l'arredo urbano di Mestre e Marghera ne ha cambiato l'accessibilità e l'estetica. Immense sono le trasformazioni che si compieranno e i progetti che si stanno per realizzare potrebbero cambiare i destini di questa realtà. Il Mose, la Sub lagunare, la nuova portualità, la nautica, Porto Marghera, Tessera, il nuovo Piazzale Roma, l'Arsenale, la riqualificazione del Lido. È in atto una profonda trasformazione, e dovrà essere sostenibile e compatibile al nostro territorio. Non vi è infatti *economia verde* senza una *società verde*, che possa iscrivere le politiche urbane, quelle economiche, quelle sociali sotto il segno dell'efficienza energetica, dell'impiego delle energie pulite, della valorizzazione del patrimonio storico, paesaggistico e ambientale dalla laguna a Mestre.

INTRODUZIONE

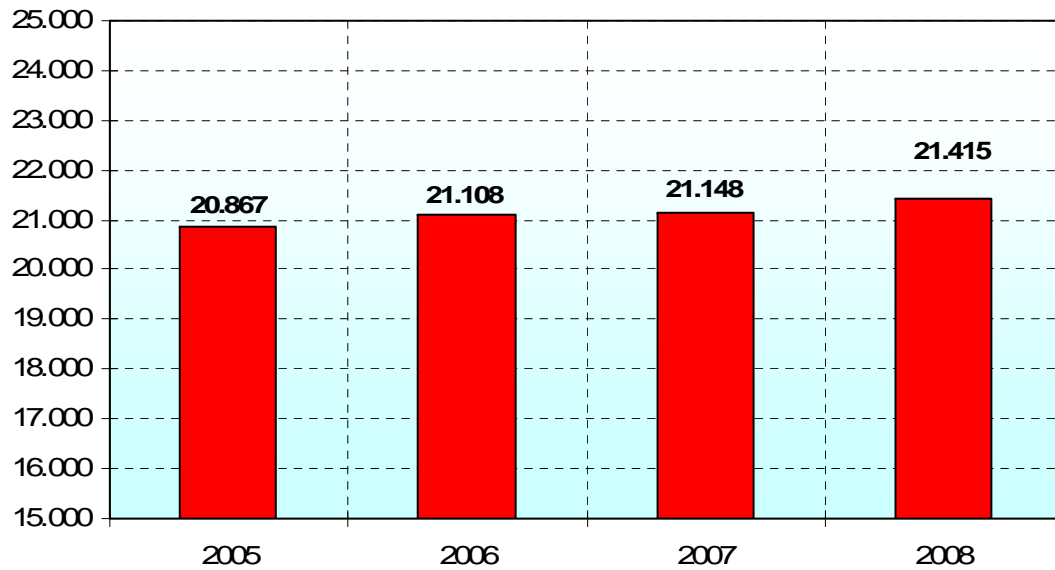
È mia intenzione coinvolgere il Consiglio, e dunque la città, nella discussione degli argomenti di fondamentale importanza. A breve tutti questi temi arriveranno al pettine. Voglio assicurarvi la massima disponibilità, il massimo dialogo, la massima comprensione delle istanze e degli interessi della cittadinanza. Ma è tempo di decidere, e lo faremo insieme alla città. E' l'ora che l'Amministrazione si assuma le proprie responsabilità e chiuda le troppe partite aperte. Come avete potuto vedere gli enti locali sono oggetto di una profonda e drastica riduzione di trasferimenti e il Patto di Stabilità non distingue fra le amministrazioni pessime da quelle virtuose. Con questo dovremo fare i conti, con una sempre più stretta disponibilità economica sapendo che non potranno essere ridotti i servizi essenziali, le garanzie di una vita serena per ogni cittadino.

Sapremo affrontare questo mandato con responsabilità, ben conoscendo sia la delicatezza sia la necessità di modernità che ha questo straordinario territorio.

LAVORO

La crisi che ha colpito l'economia veneta rende urgente la partecipazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, alla creazione di condizioni capaci di trasformare gli investimenti e il lavoro in effettive opportunità per tutti i cittadini. Il Comune deve essere protagonista, creando i presupposti per lo sviluppo degli investimenti (privati e pubblici), favorendo con le proprie scelte un contesto propizio all'insediamento di attività produttive nel quadro di uno sviluppo sostenibile. Deve recuperare una centralità decisionale dell'amministrazione, cruciale nella riconversione di Porto Marghera dove è necessario avviare una riconversione "senza se e senza ma" capace di garantire e aumentare i livelli occupazionali di uno dei più grandi spazi industriali europei riconvertibili, bonificando e mettendo in sicurezza le aree libere e liberabili, preparando concretamente le alternative alle produzioni in crisi attirando nuovi investimenti. Marghera è ancora un luogo ambito da chi fa industria. Si pensi al settore della logistica, che se sviluppato in accordo con l'Autorità portuale consentirà a Venezia di rappresentare una porta per il Nord Est nei confronti dei paesi emergenti come perno logistico dell'Alto Adriatico. Ma Marghera non è la sola a patire questa crisi. Penso fra l'altro alla difficoltà che sta vivendo il sistema del vetro artigianale di Murano, un tempo fiore all'occhiello della nostra economia, oggi comparto falciato da una crisi senza precedenti. Penso al sistema dei servizi, alle aziende artigianali del territorio, alla piccola industria. Su queste questioni chiamerò la Giunta ad elaborare un piano di rilancio per questi settori produttivi, coinvolgendo le categorie nei loro diversi livelli perché è evidente a tutti che non è più possibile perdere tempo. Per questo, fra i primi atti, ho voluto assegnare un'apposita delega consiliare in materia di lavoro che già sta operando con efficienza.

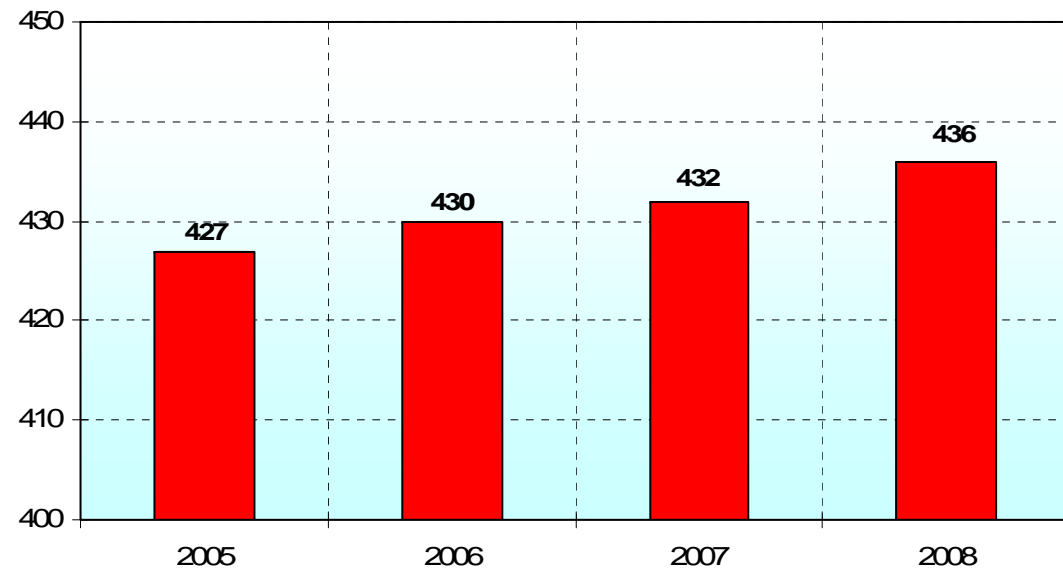
N. imprese attive nel Comune di Venezia



“Una città che lavora e produce: sostenere l’impresa”

“Tutelare la nostra produzione storica di qualità”

N. imprese attive nel comparto vetrario



AREE DI MANDATO		LINEE GUIDA		AZIONI PRIORITARIE	
1	LAVORO	1.1	Porto Marghera	1.1.1	recuperare una centralità decisionale dell'amministrazione, cruciale nella riconversione di Porto Marghera e delle altre aree dismesse
				1.1.2	avviare una riconversione capace di aumentare i livelli occupazionali di una delle più grandi aree industriali europee riconvertibili, bonificando e mettendo in sicurezza le aree libere e liberabili, preparando concretamente le alternative alle produzioni in crisi o nocive e attirando nuovi investimenti
				1.1.3	potenziare e qualificare la logistica, pensando Porto Marghera come perno della logistica portuale avanzata dell'Alto Adriatico, inteso come unico hub portuale con diversi scali da Trieste a Ravenna
		1.2	VE.GA.	1.2.1	estendere le attività innovative del Vega attirando aziende che operano sull'innovazione energetica e sostenibilità ambientale, valorizzare il distretto dell'Idrogeno e il centro di ricerca sulle nanotecnologie, individuando spazi per laboratori, atelier, campus, villaggi per giovani artisti e centri di produzione multimediale
		1.3	La città del terziario avanzato e dei servizi	1.3.1	sostenere il Parco Scientifico e tecnologico di Venezia, un'area di grande rilancio per l'immagine e l'attività terziaria in un ambito industriale
				1.3.2	rafforzare il piano di sviluppo dell'Arsenale. Implementare le funzioni di pregio già oggi inserite all'interno dell'Arsenale così da renderlo assieme al Vega in terraferma il secondo polo dell'innovazione della città di Venezia, e uno dei luoghi nei quali collocare gli incubatori d'impresa diffusi
		1.4	Il Commercio e l'artigianato	1.4.1	costruire le condizioni per spostare le merci il più vicino possibile al "km zero"
				1.4.2	sviluppare una rete commerciale efficiente, capillare e moderna
				1.4.3	tutelare e promuovere in maniera rafforzata il marchio del "vetro di Murano"
		1.5	La cantieristica e la portualità minore	1.5.1	sostenere le attività artigiane e della cantieristica minore, come presidi produttivi locali, attivando tutte le sinergie necessarie a mantenere e promuovere Venezia come luogo della produzione artigiana
				1.5.2	costruire il polo nautico a San Giuliano, unitamente a strutture pubbliche che permettano un facile accesso all'acqua dalla gronda lagunare
		1.6	L'agricoltura	1.6.1	introdurre agevolazioni per il trasporto dei prodotti agricoli delle isole della Laguna
				1.6.2	creare le premesse affinché si sviluppi una nuova realtà economica e produttiva dell'agro-alimentare capace di produrre e trasformare in loco alimenti biologici e di qualità
				1.6.3	favorire un rapporto diretto tra produttori e consumatori, creando le condizioni per favorire il "km zero" aprendo spazi nei mercati rionali per i produttori locali
				1.6.4	promuovere i prodotti dell'agricoltura, allevamento e pesca anche su scala internazionale, ottenendo tutti i marchi di qualità necessari a cui affiancare il nome, e il logo, di "Venezia"

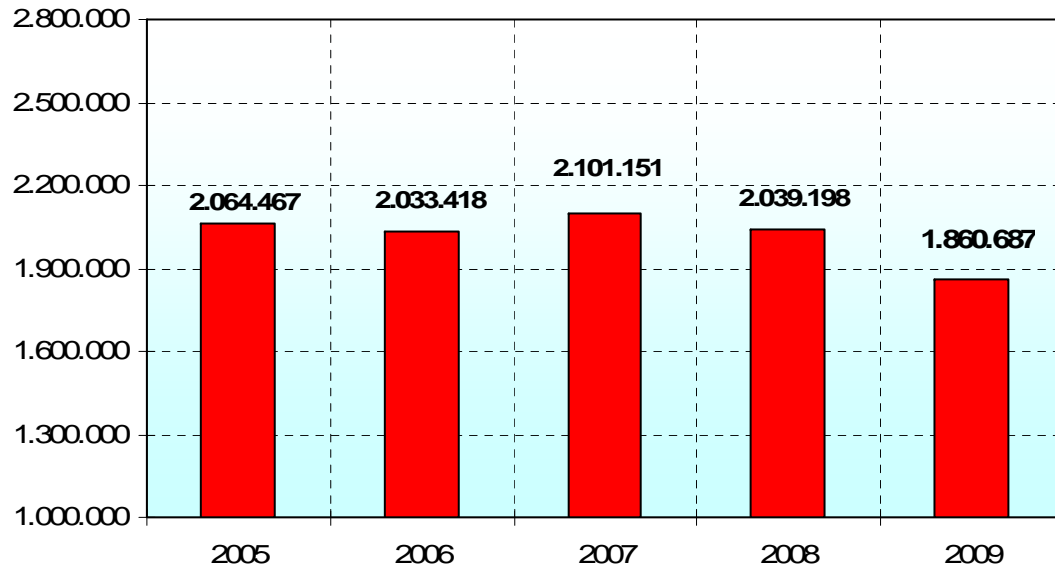
TURISMO

Il turismo rappresenta da anni la voce fondamentale dell'economia della città d'acqua e una delle maggiori dell'intero sistema territoriale. Un turismo gestito e riqualificato verso l'alto porta beneficio sia ai cittadini che ai visitatori. È necessario ricostruire un rapporto equilibrato tra ricettività turistica e residenzialità.

Per rendere pienamente positiva e sostenibile la relazione tra economia turistica e città, il turismo non deve costituire una mera rendita di posizione, ma deve evolvere con competenze e con investimenti che sappiano valorizzare il settore e rendere sostenibile l'accoglienza di circa 20 milioni di turisti all'anno come qualsiasi altro impianto produttivo.

L'amministrazione comunale può fare molto, soprattutto negli accessi, nella gestione dei flussi e della mobilità, dallo sviluppo del tram all'ipotesi di sublagunare, per garantire un più razionale ingresso alla città, integrando e rafforzando tutte le sue porte. Così come dovrà dettare regole certe e condivise per la gestione delle strutture ricettive, in modo da qualificare l'offerta. Il turismo e la cultura sono e dovranno essere complementari. Un'offerta qualificata di questa, la ricerca dell'eccellenza, imporrà una svolta qualitativa a tutto il comparto. Un comparto che dalla cultura riceve la sua principale risorsa e che per questo dovrà misurarsi strategicamente e simbioticamente con la programmazione delle grandi e piccole istituzioni culturali della nostra città.

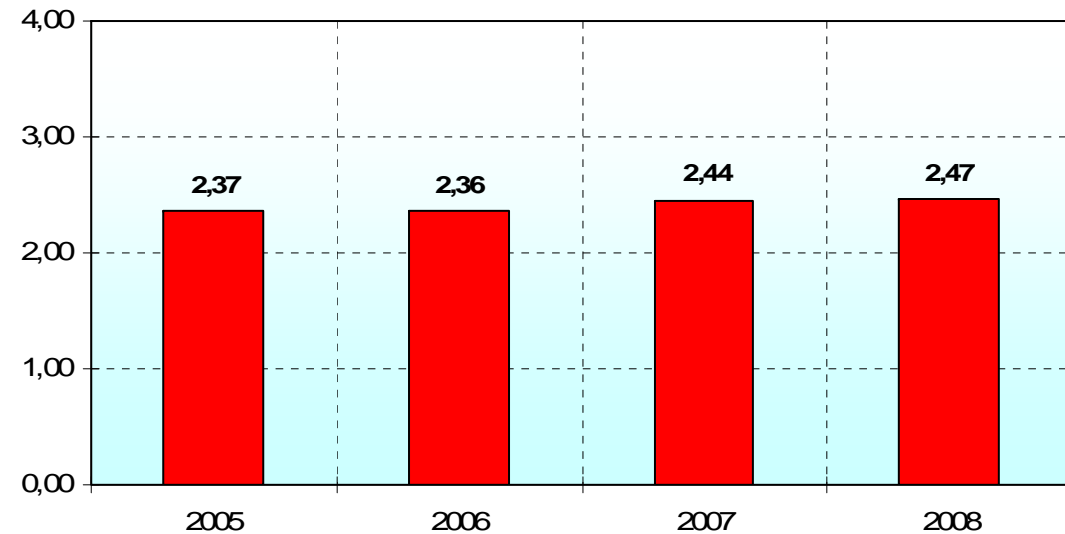
N. visitatori musei civici comunali



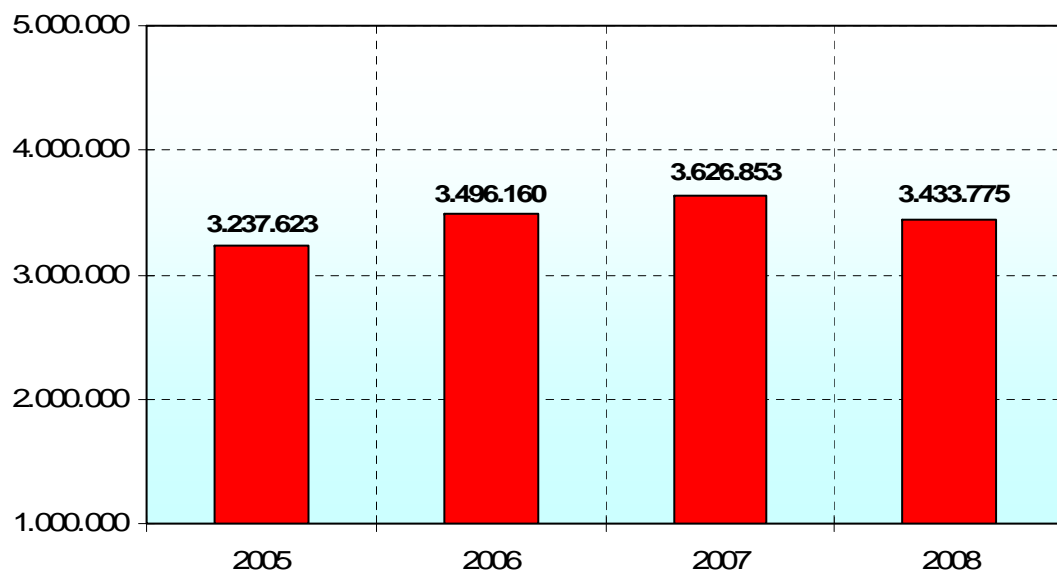
*“Un nuovo impulso
all’industria del
turismo in città”*

*“Incrementare il
turismo
di qualità”*

Tempo medio (gg) di permanenza dei turisti
in strutture alberghiere ed extra-alberghiere

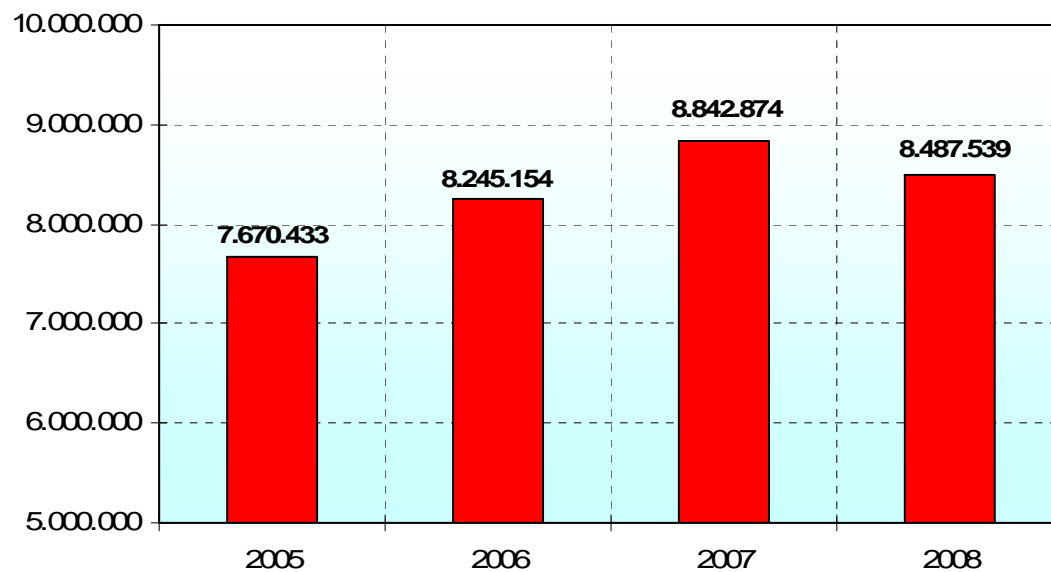


N. arrivi turistici in strutture alberghiere ed extra-alberghiere



“Un turismo di qualità”

N. presenze turistiche in strutture alberghiere ed extra-alberghiere



AREE DI MANDATO		LINEE GUIDA		AZIONI PRIORITARIE	
2	TURISMO	2.1	Riqualificazione turistica	2.1.1	regolare e redistribuire i flussi turistici attraverso un controllo rigoroso dell'illegalità diffusa di un turismo privo di regole generali
				2.1.2	utilizzare le opportunità tecnologiche fornite da Venice Connected per re-insediare nella città storica funzioni direzionali di pregio, abbattendo di conseguenza il rischio della monocultura turistica
				2.1.3	innalzare la qualità dell'offerta del settore turistico, promuovendo una forte e vera collaborazione interna al settore e creando le sinergie con le scuole e le università, mettendo in campo competenze specifiche per la gestione dei flussi, utilizzando le potenzialità turistiche della terraferma dove potrebbero trovare sede poli di entertainment turistico/culturali che non hanno spazio nella città d'acqua, al fine di ridurre il turismo - soprattutto balneare - "mordi e fuggi"
		2.2	Ricettività turistica	2.2.1	realizzare compiutamente il polo nautico e diportistico/artigianale localizzato nel comparto dell'Arsenale/S. Elena e delle isole di S. Andrea e della Certosa come volano di rilancio delle produzioni nautiche e tipiche ad alto valore professionale
				2.2.2	promuovere la riforma della Legge regionale del 2002 che non risolve, e in certi casi favorisce, la proliferazione di posti letto a volte irregolari
				2.2.3	ricostruire un rapporto equilibrato tra ricettività turistica e residenzialità
				2.2.4	rivendicare la specificità veneziana, traducendola in una effettiva autonomia normativa del Comune, con una specifica riserva regolamentare in materia
				2.2.5	promuovere il turismo accessibile per i diversamente abili
				2.2.6	rilanciare il turismo congressuale in collaborazione con le categorie economiche e i viaggi d'istruzione nei periodi di bassa stagione
				2.2.7	valorizzare e riqualificare la programmazione delle feste tradizionali coinvolgendo la cittadinanza

CULTURA

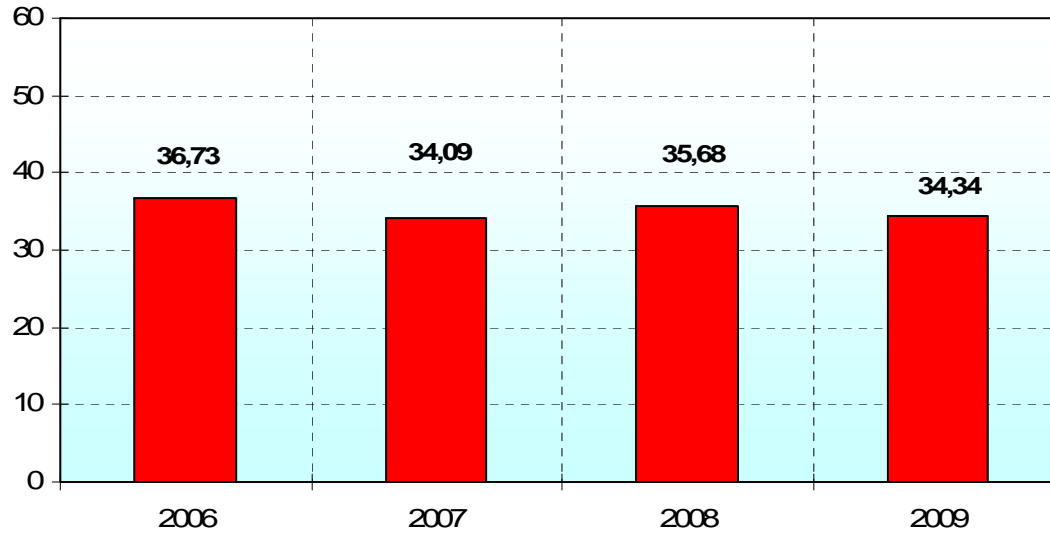
Venezia e il suo territorio costituiscono uno dei luoghi più ricchi di beni culturali al mondo. Il problema non sta più nella quantità di eventi realizzati ogni anno, ma nella qualità e nelle finalità di quanto viene messo in campo.

La città deve mettersi alla guida dello sviluppo del settore cultura, in chiave sociale ed economica. Vista la sua importanza strategica ho deciso di mantenere la delega alla Cultura per poter più attivamente coordinare le azioni in questo strategico settore.

Lavoreremo per favorire il rafforzamento e stimolare l'insediamento di imprese per la produzione culturale, creando le condizioni per l'istituzione di un vero e proprio distretto culturale evoluto dove la collaborazione di tutte le istituzioni presenti dia vita a un progetto di città fondato sulla cultura, nel pieno riconoscimento delle sue prerogative anche produttive e occupazionali.

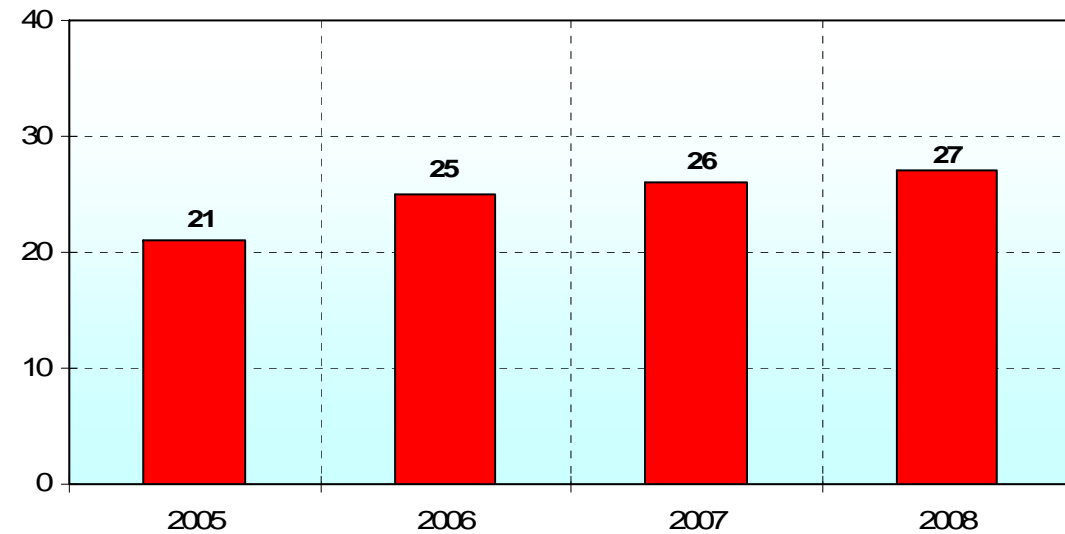
Venezia può e deve rifiutare il ruolo di sola vetrina di eventi e deve cominciare a promuovere processi produttivi propri, capaci di valorizzare le eccellenti competenze del territorio, e misurarsi in maniera competitiva nei settori tradizionali dell'offerta (cinema, teatro, musica, arti, artigianato) così come in quelli più innovativi (internet, produzioni digitali ecc.), da sviluppare non solo nella città storica, ma anche a Mestre e nelle altre realtà della Terraferma. E' necessario stringere un nuovo patto tra la città e tutte le istituzioni che si occupano direttamente o indirettamente di formazione di alto profilo: Università (Ca' Foscari, IUAV, Venice International University, Accademia delle Belle Arti, Conservatorio ecc), Fondazioni di prestigio internazionale (Biennale, Cini, ecc), Teatri. In prospettiva, la valorizzazione culturale a Mestre passa per la valorizzazione del Museo del Novecento, l'M9, nonché per il potenziamento del polo culturale esistente fra Teatro Toniolo e Centro culturale Candiani. Questa Giunta difenderà il patrimonio artistico e professionale di Venezia e in questo senso la grave situazione degli Enti Lirici che affligge il nostro Teatro La Fenice non può lasciarci indifferente.

Partecipazione media a proiezioni cinematografiche
(cinema comunali)



*“Venezia città
della cultura”*

N. mostre temporanee organizzate
(musei, pinacoteche, gallerie e mostre)



AREE DI MANDATO		LINEE GUIDA		AZIONI PRIORITARIE	
3	CULTURA	3.1	La gestione del patrimonio	3.1.1	promuovere la realizzazione delle infrastrutture della cultura in terraferma, dal nuovo M9 al Candiani, rafforzando al contempo il ruolo di Venezia e delle sue dotazioni culturali
				3.1.2	promuovere la riqualificazione e l'uso culturale, sociale e di svago del sistema dei forti di Mestre in particolare riqualificare Forte Marghera attraverso un piano di intervento pubblico-privato che consenta di recuperare l'area a nuove funzioni urbane, sociali, storiche, culturali, sportive, ricreative, ambientali
				3.1.3	verificare l'opportunità di costituire un'Istituzione per la gestione delle biblioteche per garantire l'efficienza del servizio e la necessaria autonomia del settore
				3.1.4	rafforzare la Fondazione Musei Civici Veneziani. Valorizzare i fondi esistenti e creare nuove strutture culturali/ricreative a partire dal costituendo distretto culturale di Mestre Centro (quindi nuova biblioteca in villa Erizzo, ammodernamento del Centro Culturale Candiani)
		3.2	Il rapporto con l'industria e l'innovazione e la crescita dell'imprenditoria locale	3.2.1	valorizzare il centro di Mestre configurandolo come una grande "vetrina urbana del commercio"
				3.2.2	la vocazione culturale della città deve essere sostenuta e gestita in parallelo a quella turistica nell'ambito di una visione al tempo stesso internazionale e territoriale. In questo senso vanno sostenute le sinergie con artigianato, formazione, tutela del patrimonio
				3.2.3	promuovere Venezia Capitale della cultura europea 2019. La candidatura della città sarà strumento e obiettivo per una riconfigurazione e rafforzamento degli ambiti culturali del territorio, della sua residenza, della sua produttività e delle ricadute positive che tutto questo sarà in grado di generare, incluso il rafforzamento di quel ruolo di capitale del Nord-Est di cui l'imprenditoria veneta ha necessità
		3.3	Lo sviluppo dell'alta formazione	3.3.1	costruire il Patto della Cultura. Promuovere un accordo tra le Università, l'Accademia, il Conservatorio, tra queste e gli istituti culturali cittadini, tra queste e i luoghi di produzione avanzati (Vega, Consorzio, distretti dell'idrogeno, digital-mediali, della cultura e così via)
		3.4	La valorizzazione culturale del territorio	3.4.1	la conclusione del polo universitario renderà urgente la trasformazione il trasferimento del mercato ortofrutticolo di via Torino per far spazio alla residenza e all'area dei servizi previsti per la popolazione studentesca
				3.4.2	consolidare la Venice Film Commission. Rafforzare il settore della produzione audiovisiva e sviluppare apposite intese con la Regione Veneto, anche alla luce della recente legislazione regionale in materia, che forte impulso ha inteso dare a tali attività, a partire dalla costituzione di un polo produttivo a Porto Marghera
				3.4.3	completare il nuovo palazzo per la mostra del Cinema al Lido
				3.4.4	attivare politiche di accessibilità per i residenti e i giovani agli eventi culturali cittadini e sviluppare specifici programmi, non residuali, verso le scuole da parte degli istituti culturali cittadini, dalla Fenice, alla Biennale, alla Fondazione Cini, al Centro Candiani ecc.
				3.4.5	aumentare i luoghi di residenza per studenti, ricercatori, artisti (foresterie, case delle studente, ecc). Rafforzare le istituzioni che si occupano di residenzialità studentesca perché prendano in carico la risposta alla domanda reale e potenziale di residenzialità temporanea a Venezia proveniente da tutte le istituzioni che agiscono in città (Università, Fondazioni, Istituti di ricerca)

**FAMIGLIA,
SICUREZZA,
SANITÀ, WELFARE**

Le famiglie, nell'accezione più larga, restano la base della nostra organizzazione sociale e va riconosciuta e riaffermata la centralità del Comune nelle politiche sociali e nelle politiche sanitarie, perché, come dice l'organizzazione mondiale della sanità, il sistema di welfare è uno degli elementi che rendono competitivo anche dal punto di vista economico un territorio.

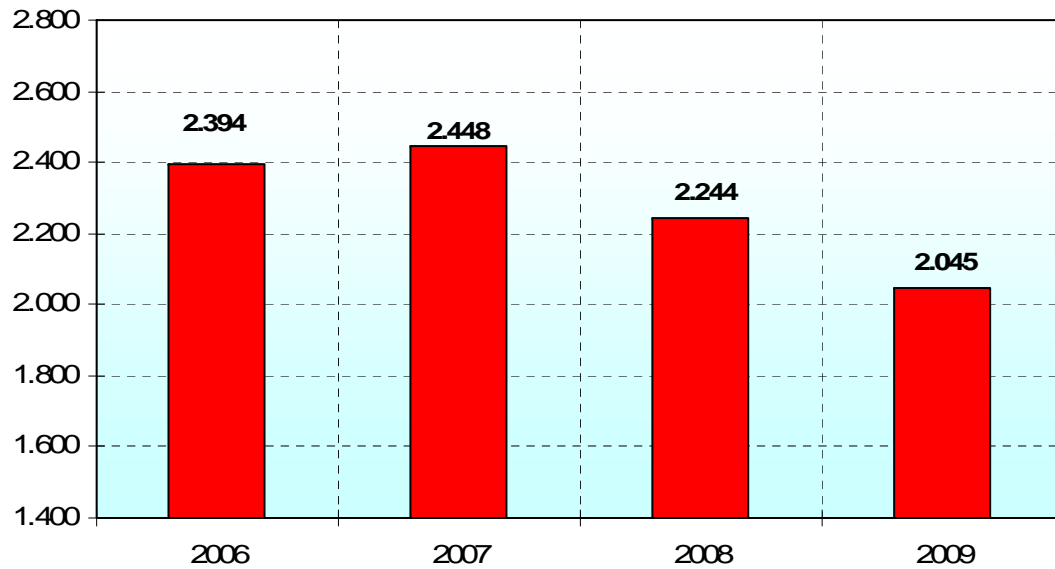
Venezia è una città sicura. In questo territorio egregiamente presidiato dalle forze dell'ordine, nonostante le scarse risorse messe a loro disposizione, esiste un sistema di "sicurezze sociali" che garantisce risposte articolate ai grandi e piccoli problemi quotidiani dei cittadini. Pur garantendo la massima sicurezza del territorio, non è nostra intenzione costruire un clima repressivo, ma attivare invece la rete delle mediazioni con le forze vive ed operative dei quartieri che costituiscono l'ossatura della serena convivenza.

Sebbene le competenze sulla sanità siano prevalentemente in capo alla Regione, l'Amministrazione Comunale può e deve utilizzare con continuità la Conferenza dei Sindaci per pretendere e ottenere soluzioni nei servizi alla cittadinanza nel rispetto del principio di universalità della prestazione socio-sanitaria. Va salvaguardata un'equa distribuzione delle strutture nel territorio comunale, in considerazione delle particolari caratteristiche fisiche della città e delle isole. Vanno consolidati, potenziati e realizzati, i Distretti Sanitari affinché siano veramente poli erogatori delle cure primarie e dell'integrazione socio-sanitaria, in un disegno di progressiva de-ospedalizzazione: dovrà quindi essere completato il Distretto di Favaro Veneto, avviati i lavori per la nuova sede del Distretto di Chirignago-Marghera, potenziato il Distretto del Lido garantendo la copertura delle prestazioni socio-sanitarie di base senza inutili spostamenti.

Venezia inoltre deve diventare anche un Comune in grado di accogliere e promuovere la formazione di nuove famiglie e il loro inserimento armonico nel tessuto economico e sociale, e per fare ciò deve attuare una nuova e forte politica della residenza, in particolare attraverso un insieme articolato di politiche residenziali pubbliche che, a partire dal censimento del patrimonio immobiliare pubblico, consenta di affidare gli alloggi sfitti di proprietà anche dell'ATER da recuperare a famiglie e giovani coppie che possano restaurarli a fronte di uno sconto sui canoni futuri di affitto, mediante un insieme di agevolazioni fiscali per i proprietari. Ci sono le soluzioni tecniche affinché il Comune possa rispondere all'intera domanda esistente sul proprio territorio di residenze in affitto a canoni calmierati (social housing). L'obiettivo è realizzare 5.000 alloggi per la classe media a prezzi accessibili (social housing e co-housing), senza particolari oneri finanziari, nell'ambito di un mandato amministrativo: due anni per progettare e due anni per realizzare, a partire dalle tante aree a disposizione, anche nella città storica (area Italgas, ex Umberto I°, area ACTV a S. Elena, ecc.).

Per trattenere e attrarre popolazione giovane e più in generale per favorire condizioni paritetiche al lavoro femminile (condizione imprescindibile per la crescita della comunità cittadina) dobbiamo assicurare servizi essenziali che consentano a questa popolazione di vivere e lavorare nella città. L'obiettivo è di tendere all'azzeramento delle liste d'attesa nei servizi per la prima infanzia entro cinque anni. Le amministrazioni comunali possono fare poco, soprattutto oggi, anch'esse stritolate nella morsa dei vincoli di bilancio. Ma molto faremo per poter garantire ai nostri ragazzi scuole e accessi sicuri, viabilità e trasporti moderni ed efficienti.

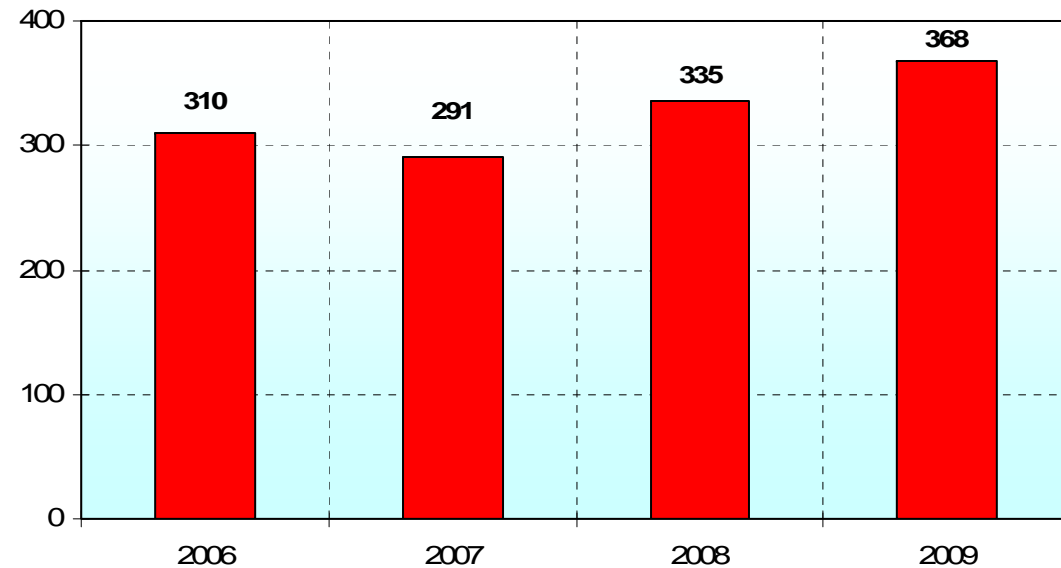
Domiciliarità - N. persone anziane seguite con assistenza tutelare



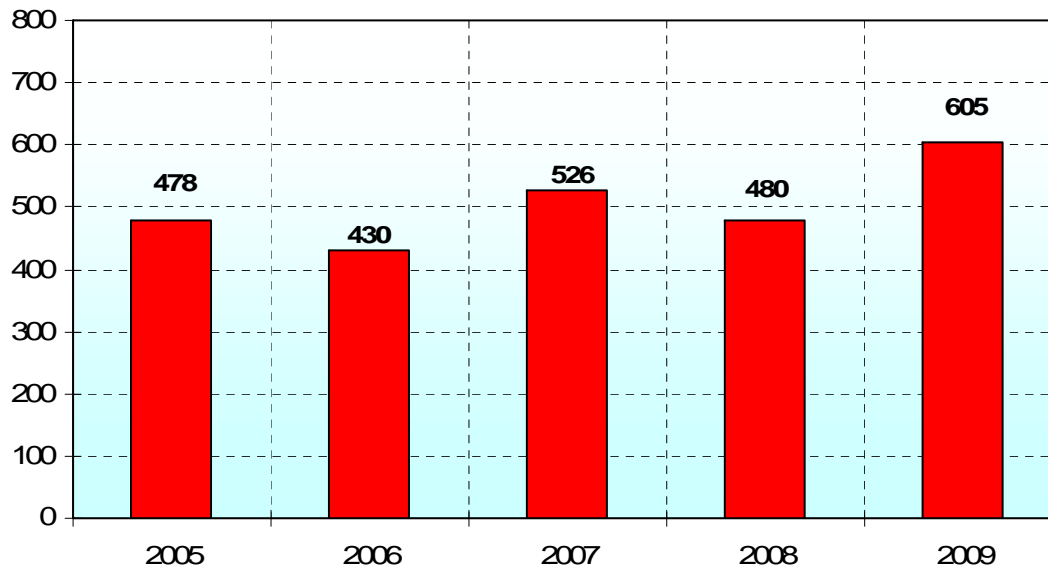
“Politiche sociali rivolte all’autonomia degli utenti”

“Anziani e disabili assistiti nell’ambito della loro famiglia”

Domiciliarità - N. persone disabili seguite con assistenza tutelare

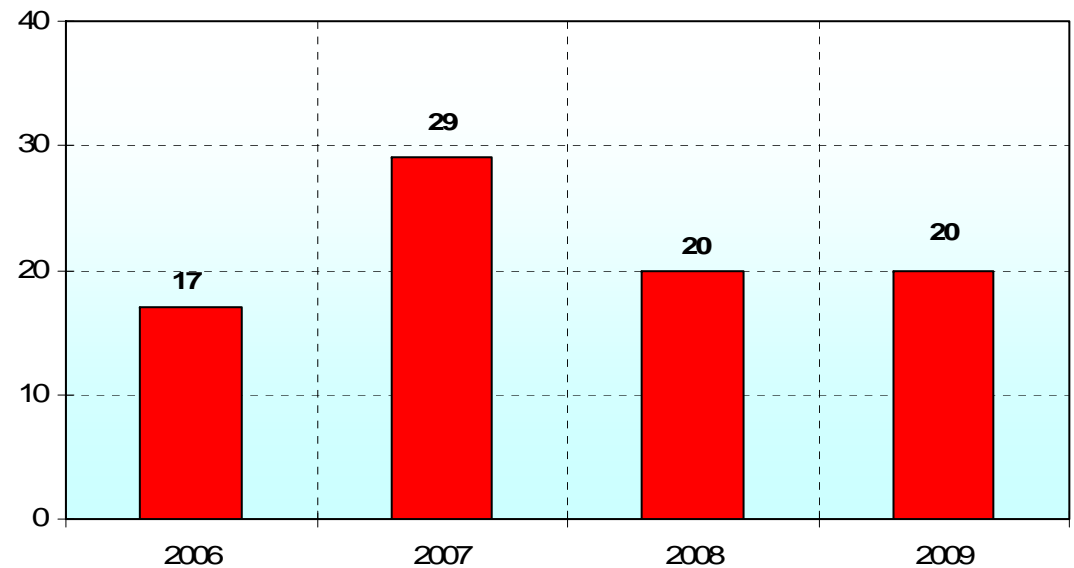


N. utenti marginalità senza fissa dimora



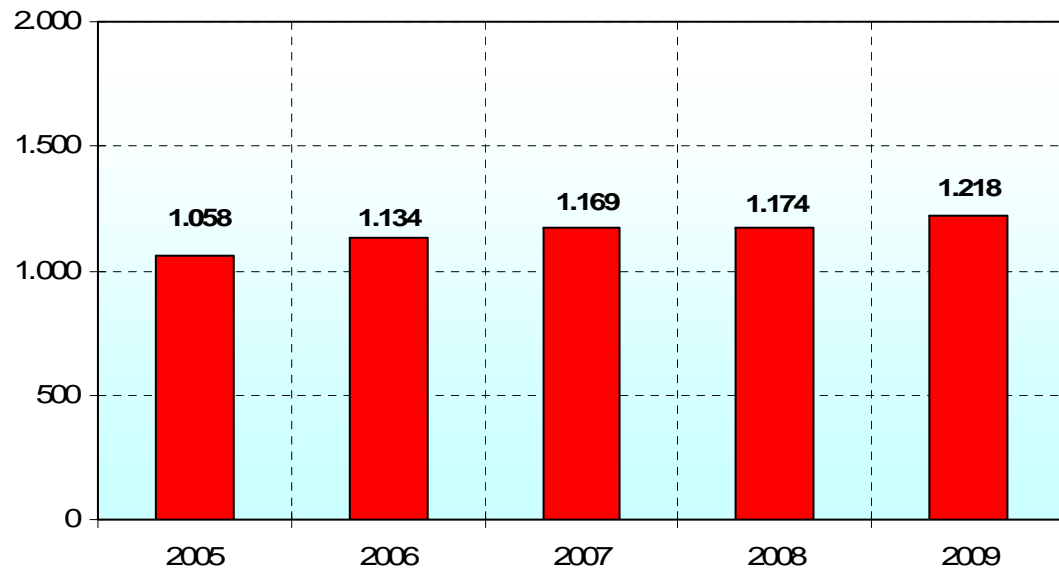
“Ridurre la marginalità”

Partecipazione media ai corsi di italiano per immigrati



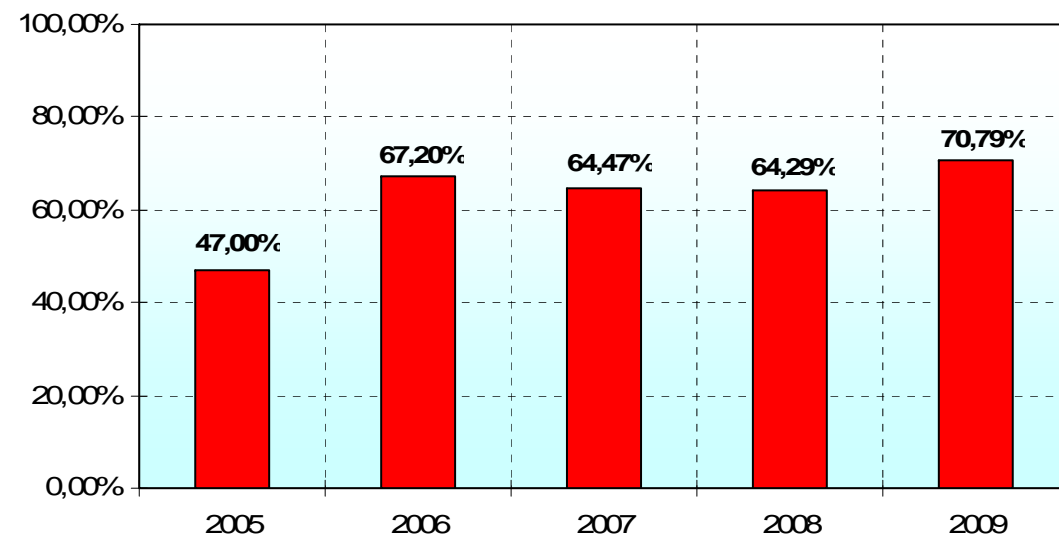
“Favorire l'integrazione”

N. posti attivati asili nido comunali (compreso asilo nido aziendale)

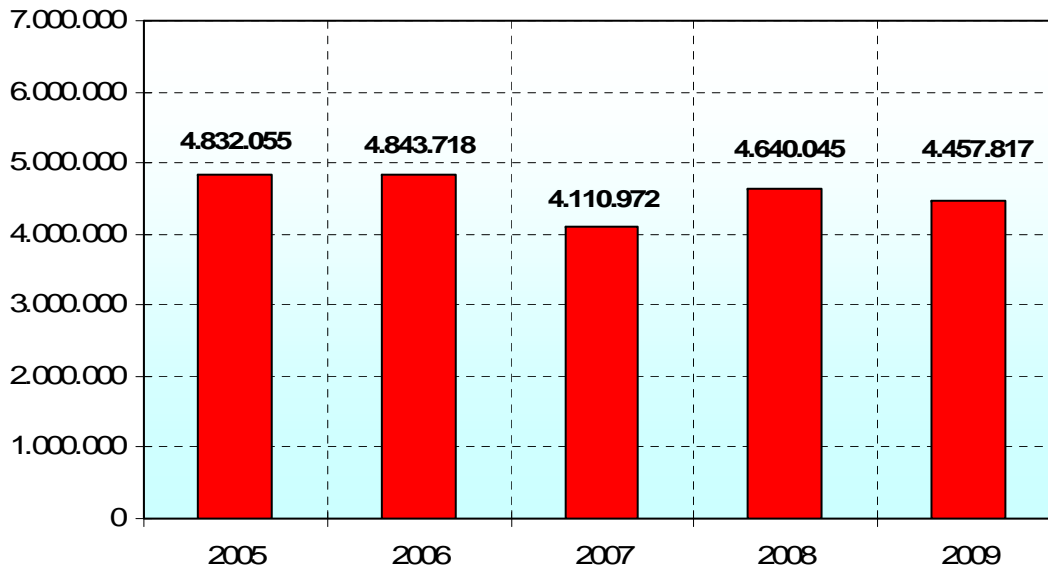


***“L’asilo per tutti:
massima riduzione
delle liste d’attesa”***

%copertura domanda effettiva asili nido (n. domande di iscrizione soddisfatte / domande d’iscrizione presentate)



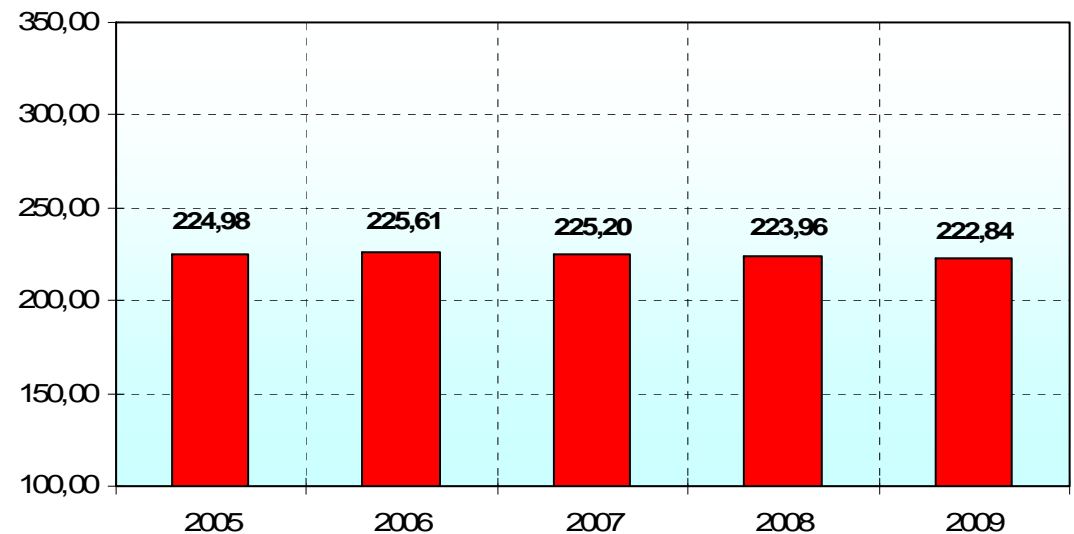
Importi erogati per contributi (comunali e L. 431/98)



“Maggiore sostegno alla residenza”

“Maggiore tutela nei confronti degli anziani”

Indice di vecchiaia Comune di Venezia
(n. persone con età > 64 anni ogni 100 persone con età < 15 anni)



Gli interventi sul territorio dal 2005 al 2009

	2005	2006	2007	2008	2009
N. incidenti stradali (rilevati dalla Polizia Municipale)	1.049	1.087	1.057	1.025	1.023
N. punti patente persi a seguito di infrazioni accertate dalla Polizia Municipale	22.698	29.583	36.907	50.929	128.875
N. patenti ritirate	301	365	410	420	609

Fonte dati: Polizia Municipale - Comune di Venezia

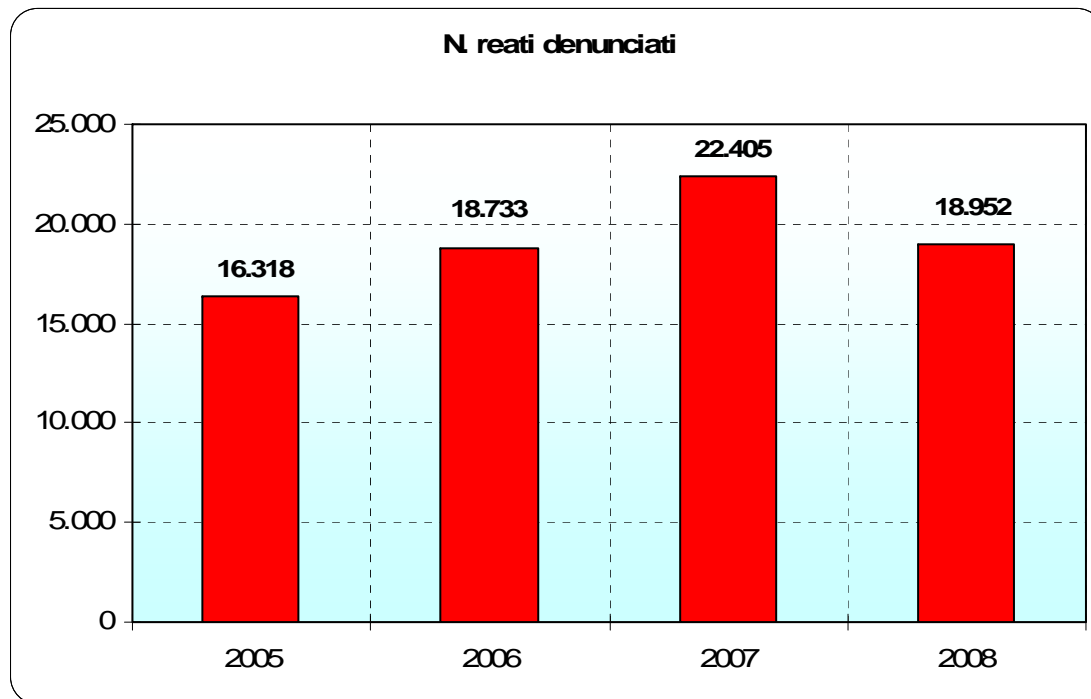
Stranieri (D.Lgs 286/98 - Legge Bossi-Fini)	2005	2006	2007	2008	2009
N. persone identificate	485	308	184	608	505
N. persone sottoposte a rilievi fotodattiloscopici	285	101	182	256	155
N. persone denunciate a piede libero	305	180	177	141	229
N. persone espulse	nd	7	8	15	7

Fonte dati: Polizia Municipale - Comune di Venezia

Servizio di contrasto della prostituzione sulla pubblica via	2005	2006	2007	2008	2009
N. servizi espletati	64	45	78	85	99
N. comunicazioni di reato inviate all'A.G. ex art.347 c.p.p.	158	26	21	25	43
N. illeciti penali accertati	44	46	38	50	43

Fonte dati: Polizia Municipale - Comune di Venezia

Attività sanzionatoria Codice della Strada - Norme violate	2005	2006	2007	2008	2009
Soste irregolari	48.909	48.463	43.239	51.439	43.117
Eccesso di velocità	5.021	7.276	7.503	7.246	25.924
Sorpasso	116	115	110	120	128
Mancato uso di cinture di sicurezza	296	318	861	1.201	1.149
Ebbrezza da alcool	144	138	168	116	105
Mancanza di assicurazione obbligatoria	102	244	375	402	531



***“Una città sicura:
dialogo nella fermezza”***

AREE DI MANDATO		LINEE GUIDA		AZIONI PRIORITARIE	
4	FAMIGLIA, SICUREZZA, SANITA', WELFARE	4.1	Sicurezza e vulnerabilità sociale	4.1.1	promozione e sviluppo di progetti di sostegno a famiglie e persone in situazione di vulnerabilità economica e sociale attraverso strumenti specifici (riconoscimento dell'ISEE presentato in sostituzione di quello in corso di validità per registrare situazioni specifiche di difficoltà, sostegno sulle rette nidi a chi è in cassa integrazione)
				4.1.2	promuovere politiche a favore delle famiglie come pari opportunità e non come intervento assistenziale: microcrediti, agevolazioni tariffarie
				4.1.3	le politiche sociali rivolte agli anziani, devono continuare a porre al centro il mantenimento in situazioni di autonomia degli utenti, la loro permanenza nel domicilio e nell'ambito familiare e sociale di riferimento (attraverso assistenza domiciliare integrata, assegni di cura, buoni servizi, centri diurni, rete sociale e parentale da sostenere)
				4.1.4	alle persone con disabilità vanno garantiti, gli interventi per la mobilità e l'accessibilità ai diversi luoghi di vita, ponendo al centro il mantenimento in situazioni di autonomia
				4.1.5	realizzare sportelli decentrati per aiutare le famiglie e orientarsi rispetto alle necessità
				4.1.6	coinvolgere il sistema di welfare comunale e metropolitano delle Fondazioni operanti nel nostro territorio del mondo del Credito in senso più ampio e del mondo dell'Impresa Privata;
		4.2	Sicurezza	4.2.1	incrementare il dialogo fra politiche della sicurezza e politiche sociali
				4.2.2	realizzazione della sede unica della Polizia Locale in Terraferma
				4.2.3	maggior attenzione nelle azioni del contrasto al moto ondoso
		4.3	Casa	4.3.1	politiche di accesso alla casa per giovani coppie con lavori precari
				4.3.2	avanzare proposte concrete relative a progetti residenziali che introducano forme di social housing dedicati ad anziani in condizioni di fragilità, nella forma degli alloggi protetti
		4.4	Giovani famiglie	4.4.1	sostenere la genitorialità per giovani coppie
				4.4.2	ridurre al massimo le liste d'attesa negli asili nido, favorendo anche la creazione di nidi aziendali e negli uffici pubblici

SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

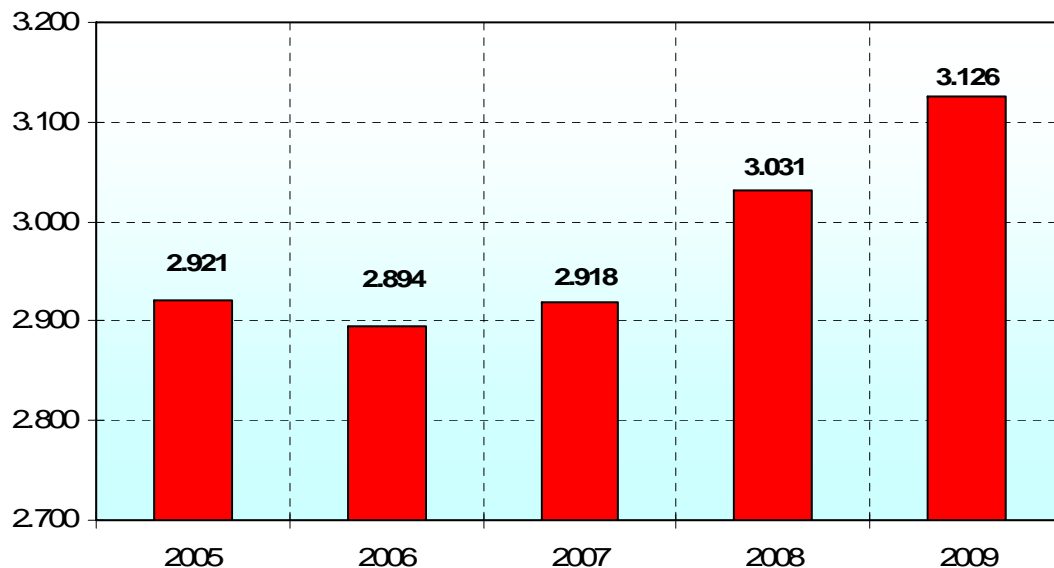
I cittadini devono poter conoscere sempre e senza filtri l'operato di chi li amministra. Razionalizzare e semplificare sono le parole d'ordine per migliorare il livello di trasparenza e di efficienza dell'intera macchina comunale e conseguentemente favorire la partecipazione all'esercizio delle funzioni amministrative anche attraverso la ridefinizione del ruolo delle Municipalità. E' necessario operare una drastica semplificazione delle procedure amministrative. Tutti i procedimenti devono essere trasparenti e tracciabili, in tempi certi, perché i cittadini conoscano con chiarezza doveri e diritti in merito ai singoli atti. Una fra le primissime azioni di questa amministrazione è stata la riorganizzazione della macchina comunale. Un'operazione complessa e delicata che ha ridotto le posizioni di vertice e razionalizzato le competenze. Una "riforma" che da troppo tempo non si affrontava i cui frutti, sono convinto, si vedranno presto in termini di semplificazione ed efficienza. Questa amministrazione, come del resto quelle passate, farà le proprie battaglie per impedire la continua e scellerata riduzione dei trasferimenti da parte del Governo, un grave depauperamento di risorse finanziarie che mettono in difficoltà l'effettiva efficacia dei servizi erogati. Nonostante questo, il Comune di Venezia si attiverà fin da subito nel senso di una virtuosa compressione delle spese, rimettendo ad altri capitoli le somme risultanti.

Le stabilizzazioni del personale precario dal 2005 al 2009

	2005	2006	2007	2008	2009
Incidenza costo del personale su spesa corrente (%)	27,09%	25,67%	24,58%	23,46%	23,91%
N. dipendenti di ruolo	2.921	2.894	2.918	3.031	3.126
Turn over dei dipendenti di ruolo *	53,93	76,72	115,29	164,57	192,31
Saldo assunti-cessati di ruolo	-41	-27	24	113	96
N. stabilizzati	0	0	42	212	176

“Valorizzare le risorse, proseguire nella diminuzione del precariato”

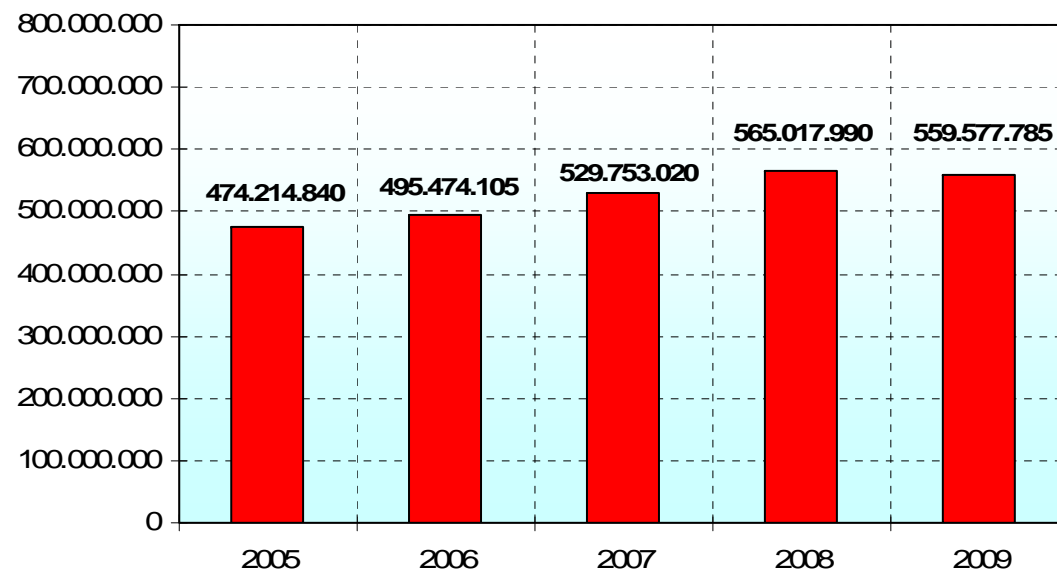
N. dipendenti di ruolo



“Diminuire le posizioni apicali: razionalizzare la macchina comunale”

“Implementare le politiche di contrazione della spesa”

Spese Correnti (titolo I)



SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

AREE DI MANDATO		LINEE GUIDA		AZIONI PRIORITARIE	
5	SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	5.1	Massima trasparenza	5.1.1	attuare la semplificazione della struttura comunale. La complessa riorganizzazione di tutte le strutture ha risposto a tre obiettivi: garantire forme di esercizio della sovranità popolare anche nel rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione; eliminare le sovrapposizioni di competenze; garantire tempi celeri di risposta alle istanze e di produzione dei provvedimenti, esaltando il principio della partecipazione del cittadino
				5.1.2	istituire l'anagrafe delle commesse pubbliche. Attuare la piena trasparenza dell'operato dell'amministrazione rendendo noti, in tempo reale, tutti i contratti stipulati con soggetti esterni, di modo da permettere al cittadino di visualizzare tutti i soggetti beneficiari di rapporti economici
				5.1.3	istituire l'anagrafe delle forniture al Comune con cui l'Amministrazione si impegna a fornire ai cittadini tutte le informazioni rispetto agli appalti, alle consulenze e ai servizi acquistati presso terzi
				5.1.4	istituire la tracciabilità delle pratiche comunali. La completa tracciabilità via internet delle pratiche amministrative, a partire da quelle più delicate (attività edilizia e produttive) migliora costantemente il cruciale rapporto tra amministrazione, sviluppo territoriale e sviluppo economico della città
				5.1.5	istituire l'anagrafe degli eletti e dei nominati nelle aziende pubbliche

SOCIETÀ PARTECIPATE

SOCIETÀ PARTECIPATE

Fra le primissime azioni compiute da questa Amministrazione si è provveduto ad un profondo ed accurato studio della situazione economica, patrimoniale e gestionale delle società partecipate. Il Comune di Venezia non aveva bisogno di un semplice Spoil System. E infatti così non è stato e non sarà. Molte di queste aziende hanno necessità di una riforma, di una riorganizzazione, di un nuovo assetto. Accorpendo, distinguendo proprietà e gestione o privatizzando completamente le parti che non è necessario o utile mantenere in capo al pubblico. Interventi anche radicali che permettano di precisare al meglio il rapporto tra proprietà e gestione e di ridurre le catene di comando che rendono meno limpido il rapporto tra la proprietà (i cittadini) e i soggetti controllati e di associare con chiarezza la missione aziendale e di servizio di ciascuna struttura.

Lo sviluppo delle partecipazioni societarie del Comune di Venezia è uno strumento potente per fornire servizi efficienti ai cittadini e per ottenere importanti risorse per il funzionamento della macchina comunale.

Il tema Casinò di Venezia merita una particolare attenzione. La casa da gioco finanzia di fatto gran parte del welfare cittadino e in questi ultimi anni ha diminuito sensibilmente i trasferimenti previsti. La crisi generale ha inciso di certo, ma partendo dalle buone cose fatte finora, l'azienda ha necessità di una profonda ristrutturazione. Un'azione che sicuramente coinvolgerà le forze sindacali ma non si attenuerà di fronte alle difficoltà che in questi anni sono emerse. La mano dell'Amministrazione comunale, alla quale resterà il timone della casa da gioco, sarà ferma al fine di migliorare l'efficienza ed il valore storico, economico, e per alcuni versi etico, del Casinò di Venezia.

SOCIETÀ PARTECIPATE

AREE DI MANDATO		LINEE GUIDA		AZIONI PRIORITARIE	
6	SOCIETA' PARTECIPATE	6.1	Miglioramento della governance	6.1.1	istituire forme periodiche e continuative di valutazione delle performance e della qualità dei servizi delle controllate. In questo senso andranno monitorati e valutati la qualità dei servizi erogati, la loro puntualità, la celerità nelle risposte alla cittadinanza attraverso le aziende partecipate, promuovendone il progressivo miglioramento a partire dalla valorizzazione dello straordinario livello di competenze e professionalità esistenti
				6.1.2	garantire la massima pubblicizzazione all'anagrafe degli eletti (includendovi i "nominati" nelle società, nelle aziende, negli enti controllati), assicurando così la totale trasparenza nel rapporto tra elettori ed eletti e sull'attività di questi ultimi, sempre verificabile e di cui viene resa accessibile la pratica reale, elaborando un codice etico per la classe politica che eviti ogni comportamento eticamente discutibile
				6.1.3	dichiarare per ogni politica o progetto le fonti finanziarie cui si intende accedere migliorando la governance, le competenze, le capacità innovative del management, l'efficienza di gestione di enti, aziende, istituzioni e fondazioni

LEGGE SPECIALE E AUTONOMIE FINANZIARIE- DEMANIALI

LEGGE SPECIALE E AUTONOMIE FINANZIARIE-DEMANIALI

La cancellazione di qualsiasi forma di autonomia impositiva a vantaggio esclusivo dell'ente locale (si pensi all'ICI) impone l'attuazione del federalismo fiscale. Venezia deve rivendicare un'autonomia di gettito su base territoriale metropolitana fondata non tanto sul computo demografico all'interno di precisi confini amministrativi, quanto sulla capacità di essere nodo centrale di una rete territoriale complessa e articolata. Sono maturi i tempi per un confronto a tutto campo per garantire una compartecipazione di Venezia al prelievo fiscale sui propri cittadini.

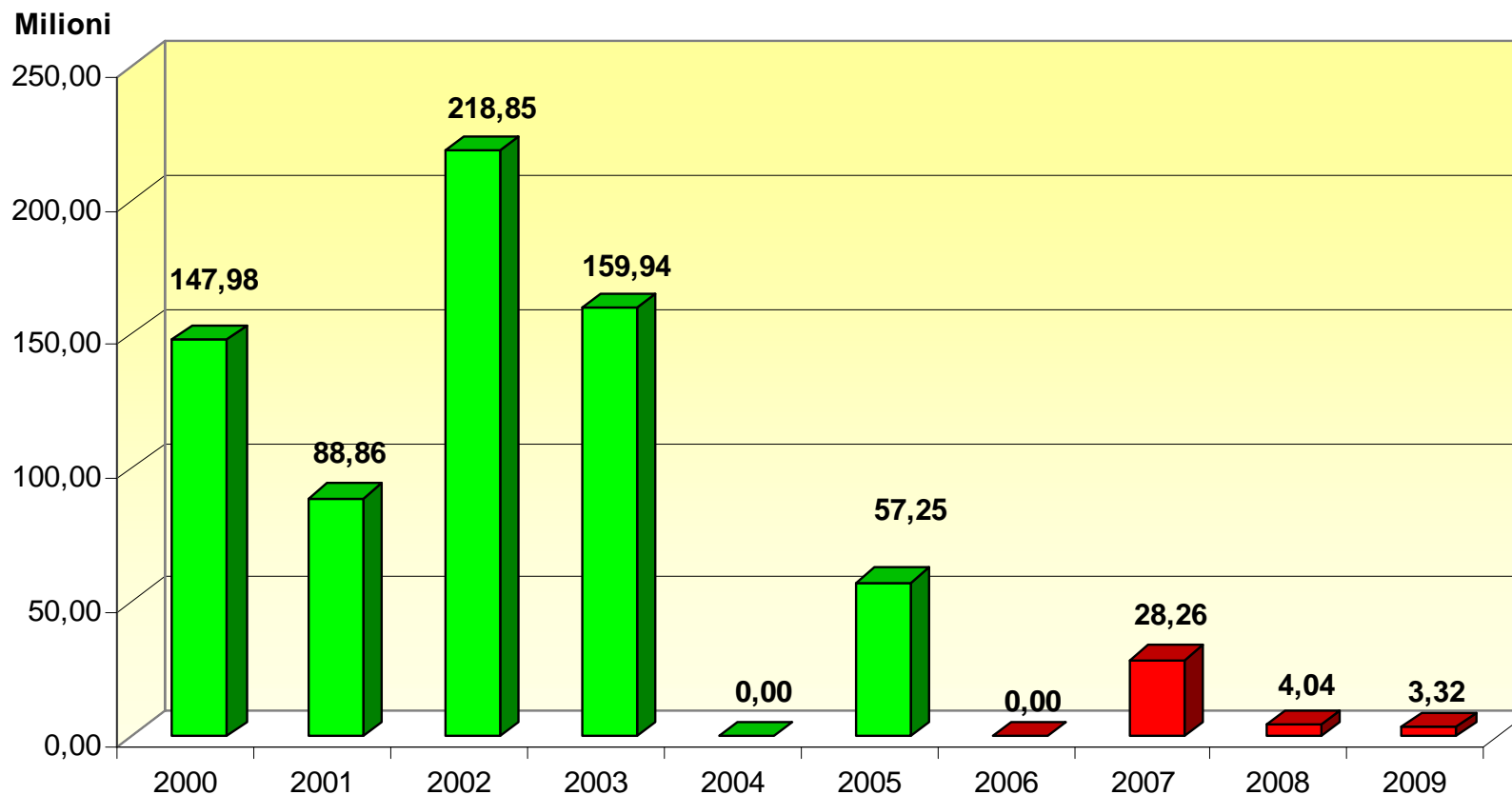
In questa direzione va pensato il superamento dei vincoli rigidi del Patto di Stabilità per i Comuni virtuosi, l'attuazione di un reale e totale federalismo demaniale che collochi nelle competenze del Comune i beni oggi allocati in capo allo Stato. Vanno rafforzate e ampliate le competenze dirette dell'Amministrazione comunale e del Sindaco, perché la città e i suoi abitanti possano risolvere tutti i problemi del territorio senza dover fare continuo ricorso ai "commissari straordinari". Ma per affrontare quotidianamente la complessità del nostro territorio nelle azioni di salvaguardia si rimanda all'urgenza insopprimibile di definire con il Governo una nuova Legge Speciale senza la quale è impensabile gestire la città.

La Legge Speciale è stata essenziale per restaurare nel suo complesso il territorio veneziano: case, fognature, cablatura, escavo dei rii. Senza manutenzione capillare Venezia è destinata a deperire.

Ho avuto modo di apprezzare la scelta del Governo di affidare al ministro Brunetta la competenza sulla stesura della nuova Legge Speciale per Venezia. Credo sia una risorsa per la città perché credo su questa questione si possa trovare un accordo fra tutte le forze politiche e costruire un percorso per arrivare alla stesura di una normativa che ridia dignità a questa città.

La Legge che costruiremo dovrà elaborare un vero e proprio nuovo assetto istituzionale del territorio, incidendo profondamente sulla competenza amministrativa attualmente frazionata tra troppi soggetti che sottrae di fatto al Comune qualsiasi possibilità di reale incidenza sulle cose che gli competono. Ruolo importante dovrà avere la completa attuazione del federalismo demaniale per riportare ad unità le potestà del Comune sul suo territorio. Da anni si dice che l'Arsenale costituisce il più importante fattore di rilancio economico e culturale della città storica. In realtà l'Arsenale continua ad essere un luogo chiuso, fundamentalmente sottratto alle scelte che la città ha tentato di fare su di esso. Questa Amministrazione si impegnerà a definire con il Governo i criteri per la sua restituzione alla città come prerequisito di ogni politica sull'Arsenale.

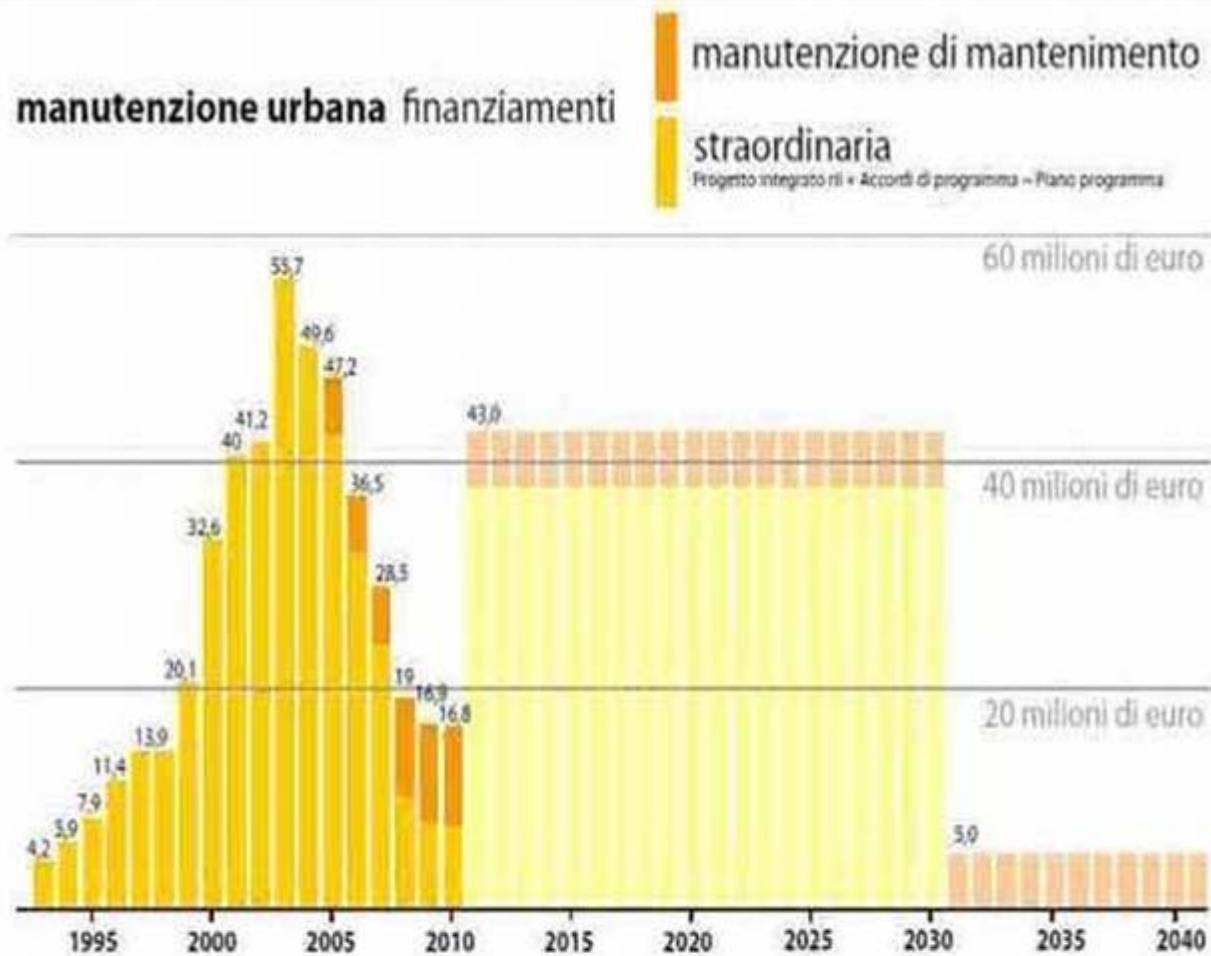
Finanziamenti di Legge Speciale per Venezia anni 2000 - 2009



 Mutui accesi ai sensi della L.S.V.

 Contributi erogati ai sensi della L.S.V.

LEGGE SPECIALE E AUTONOMIE FINANZIARIE-DEMANIALI



“La specificità di Venezia impone una nuova legislazione speciale”

Investimento: 1.213,5 milioni di euro

Finanziato: 460 milioni di euro

Residuo da finanziare: 753,5 milioni di euro

Inizio - fine lavori: 1994-2030 (con costanti rifinanziamenti di Legge Speciale)

LEGGE SPECIALE E AUTONOMIE FINANZIARIE-DEMANIALI

AREE DI MANDATO		LINEE GUIDA		AZIONI PRIORITARIE	
7	LEGGE SPECIALE E AUTONOMIE FINANZIARIE - DEMANIALI	7.1	Nuova legge speciale	7.1.1	affermare il pieno protagonismo dell'amministrazione comunale in tutte le scelte collegate alla Legge Speciale per utilizzare, in chiave evolutiva e non assistenzialistica, le risorse di una città moderna e protagonista del XXI secolo
				7.1.2	attivare un rapporto privilegiato con il delegato del Governo per la stesura dell'impianto normativo della Legge speciale
		7.2	Autonomia e responsabilità	7.2.1	verificare le disponibilità offerte dall'attuazione della legge sul federalismo demaniale

AMBIENTE, TERRITORIO, QUALITÀ URBANA

Venezia deve essere una città in cui le radicali trasformazioni territoriali e urbane accompagnano e coniugano le opportunità di sviluppo con l'impronta verde, per creare la città ecologica e sostenibile. Venezia deve diventare punto di riferimento a livello europeo e mondiale nel settore "green", sia nella economia verde sia nel benessere ambientale. Ma questa dovrà essere anche la città che nell'innovazione tecnologica trova la sua specificità. Il Parco Scientifico Tecnologico è in forte espansione di spazi e funzioni, a Venezia diventa sempre più strategico lo sviluppo dell'Arsenale che, accanto alla cantieristica, deve potenziare le funzioni produttive, per essere la "fabbrica" dell'innovazione tecnologica, della creatività e della cultura, secondo i Piani approvati dall'Amministrazione Comunale. Le Università, coerentemente con le scelte di pianificazione del Comune, hanno già progettato e realizzato alcuni significativi interventi nell'area di via Torino: il Laboratorio di prove materiali (IUAV) e la Facoltà di Scienze ambientali (Ca' Foscari), in corso di completamento. L'obiettivo è portare in via Torino 2.000 studenti. Il Comune lavorerà per favorire la massima collaborazione tra l'Università di via Torino e il Parco Scientifico Tecnologico che sorge nella stessa area. Una collaborazione che favorirà lo sviluppo del Polo dell'Innovazione. Un polo che va collegato con il resto della città con mezzi pubblici efficienti, moderni e sostenibili. Portare a termine il lavoro sulla mobilità sostenibile è essenziale per raggiungere obiettivi quali il contenimento dell'inquinamento da polveri sottili e in genere rendere la città più vivibile grazie all'abbattimento del traffico d'acqua e di terra puntando sulla mobilità a due ruote e su quella a rotaia. Una mobilità efficiente è indispensabile perché Venezia diventi autentico perno di un sistema metropolitano.

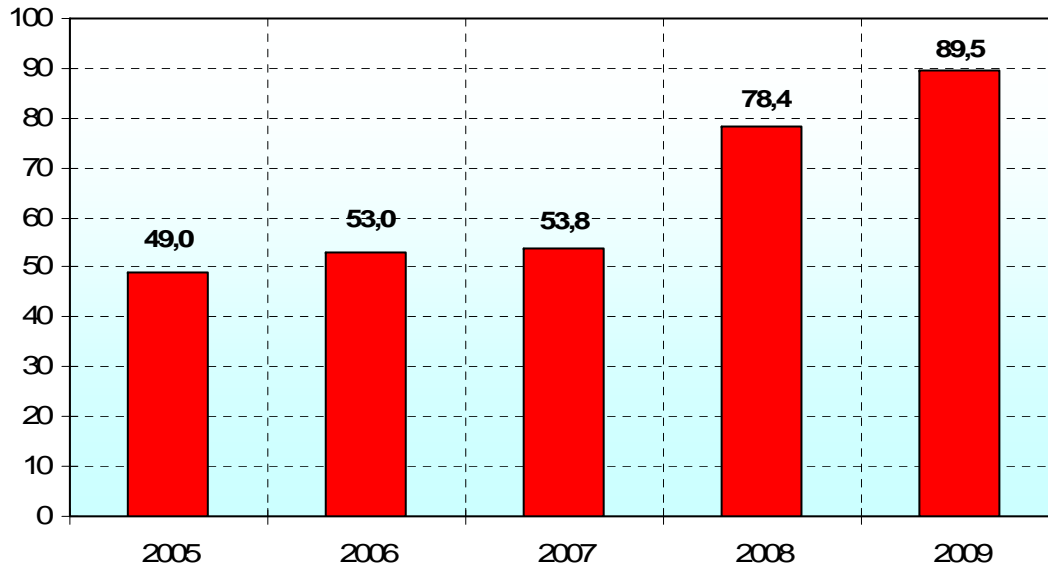
Per far ciò bisogna potenziare i diversi progetti di mobilità sostenibile già in atto, portare a compimento nel più breve tempo possibile i lavori del tram e raccordare la mobilità locale con quella d'area vasta. Quel che abbiamo ereditato è un progetto impantanato nel tempo e che mai sarebbe arrivato a Venezia. Costi troppi alti per la collettività e tempi troppo lunghi di realizzazione impongono scelte radicali, che saranno discusse, ma è mia intenzione chiudere questa partita nell'immediato.

Sul tema della qualità urbana bisogna lavorare in modo sistematico alla ricerca del bello e del funzionale: realizzando un progetto che interessi tutta la città; favorendo le architetture contemporanee di qualità concepite secondo i principi della sostenibilità (materiali, autonomia energetica, raccolta delle acque, ecc.); sviluppando la mobilità ciclopedonale e costruendo spazi pubblici aperti che favoriscano la socialità in condizioni di sicurezza, un'architettura e una qualità urbana complessiva che intrecci nuovi simboli e funzioni contemporanee.

Una buona qualità urbana dipende anche dalla valorizzazione della rete commerciale interna alla città. In questo senso sosterremo il commercio urbano in collaborazione con le categorie, individuando azioni di promozione diretta e riqualificando l'intero contesto in modo da favorirne una maggiore capacità di attrazione di visitatori e di fruizione da parte degli stessi residenti. Preliminare e complementare a ciò è la drastica limitazione dei grandi centri commerciali. In questo quadro complessivo si inseriscono i grandi progetti di rigenerazione urbana, sui quali l'Amministrazione comunale deve investire tutte le sue forze.

Tutto questo, e molto altro, andrà affrontato attraverso una regia che sappia possedere la visione strategica della città. Che sappia dialogare con le sue diverse vocazioni avendo chiaro fin da subito il disegno complessivo e il luogo metaforico in cui si vuol portare questa nave. Un piano strategico in grado di disegnare Venezia e la sua terraferma per come sarà fra vent'anni.

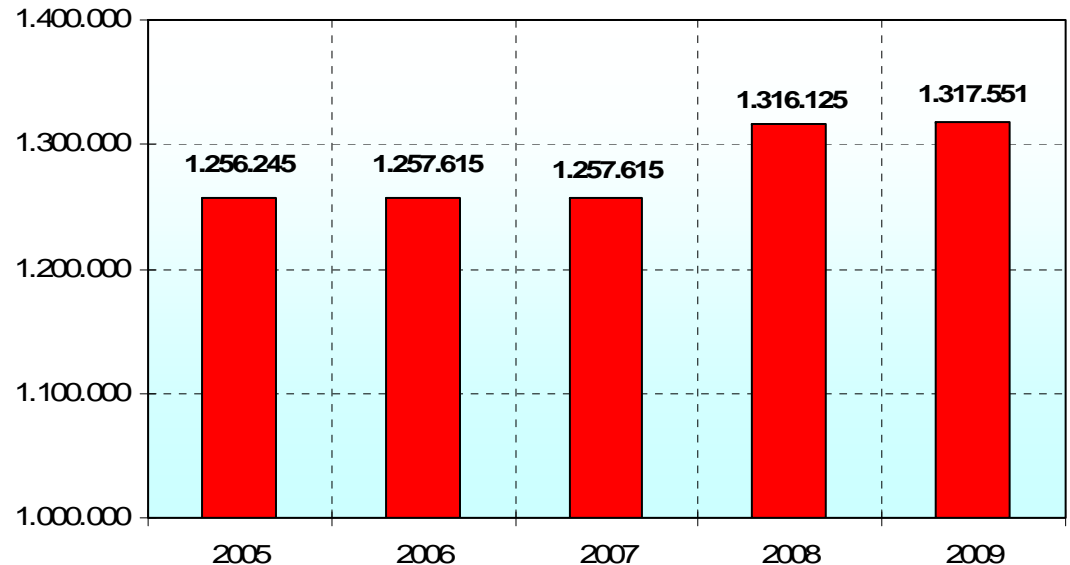
Km piste ciclabili



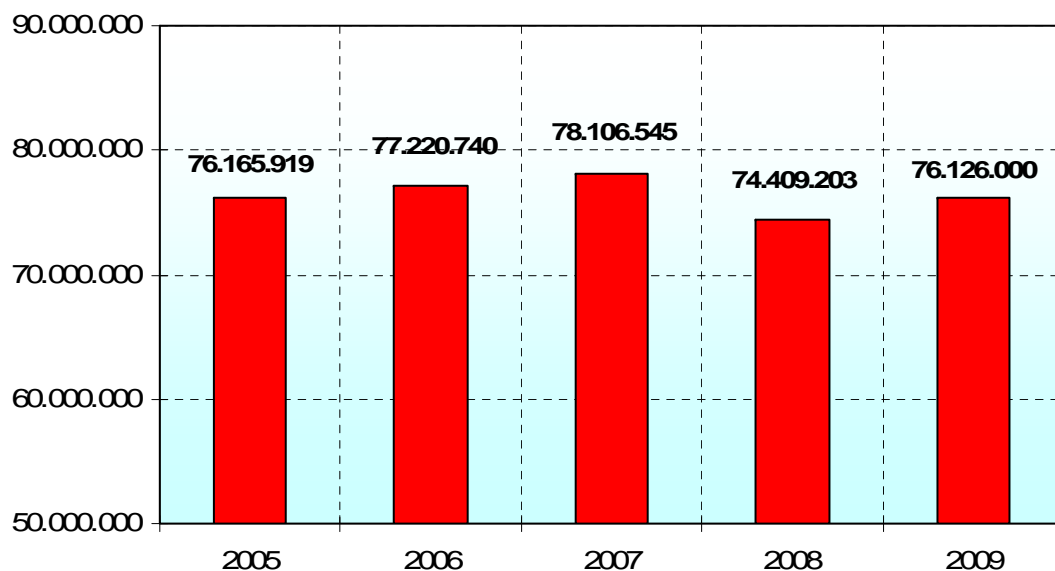
*“Una città moderna:
favorire la mobilità
ciclabile”*

*“Maggiore vivibilità:
allargare le aree
pedonali del centro”*

Estensione aree pedonali Mestre (mq)



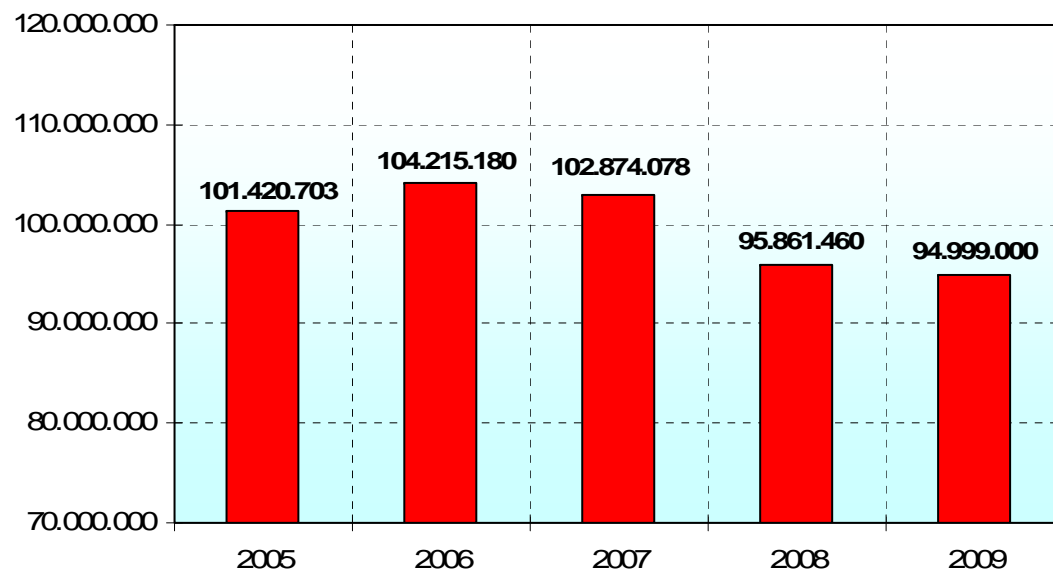
N. viaggiatori trasportati (automobilistico)

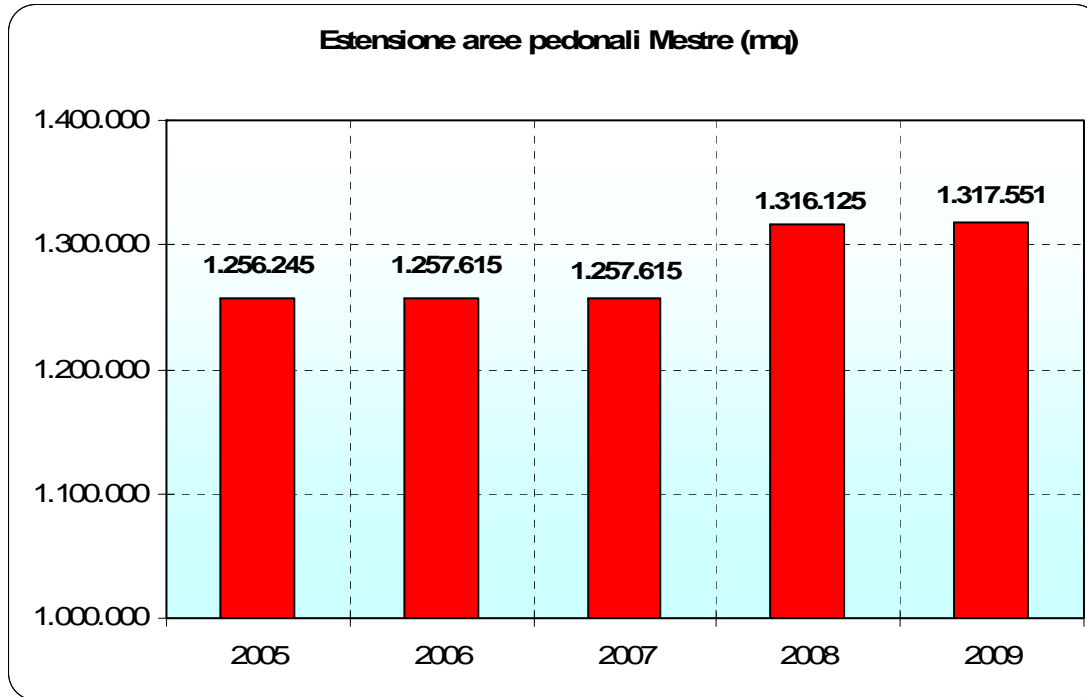


“Modernità ed efficienza nel trasporto pubblico”

“Il tram a Venezia e Marghera entro il mandato”

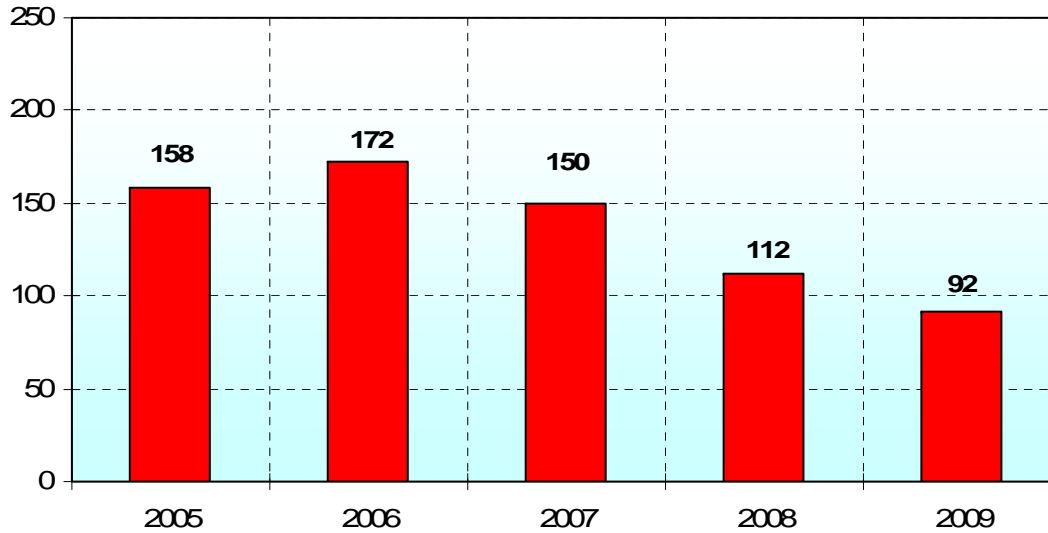
N. viaggiatori trasportati (navigazione)





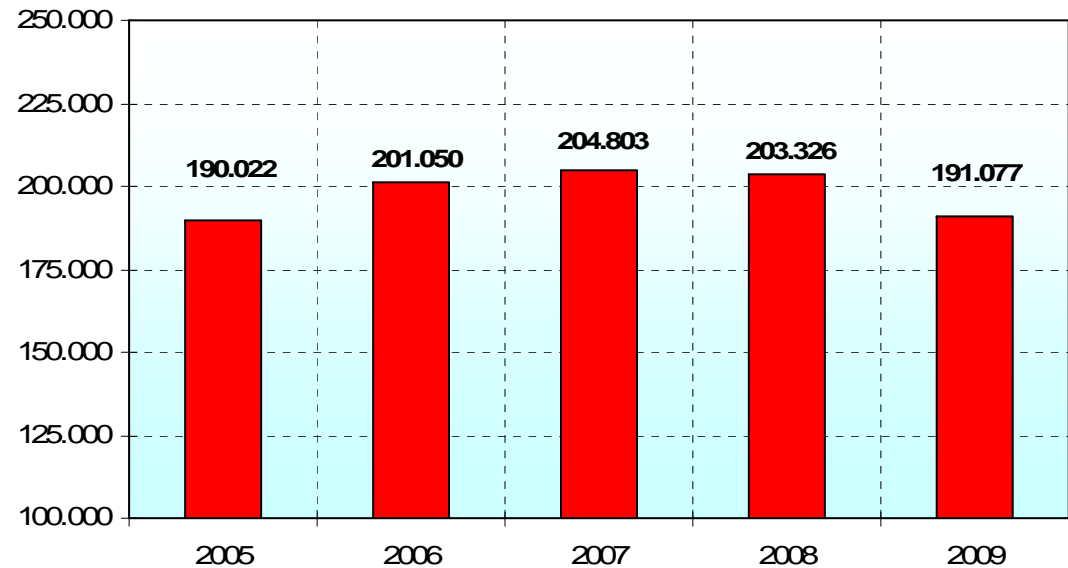
***“Maggiore vivibilità:
allargare le aree
pedonali del centro”***

Inquinamento atmosferico: n. superamenti dei valori limite per la protezione della salute umana (PM10)

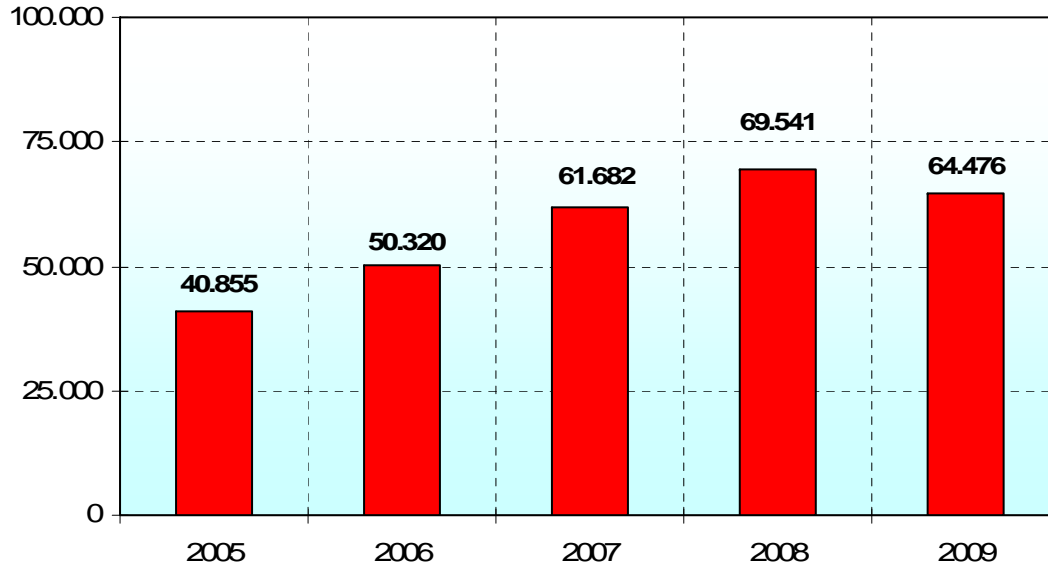


***“Una città pulita:
ridurre i consumi
energetici e potenziare
le risorse alternative”***

Tonnellate di rifiuti raccolti nel territorio comunale

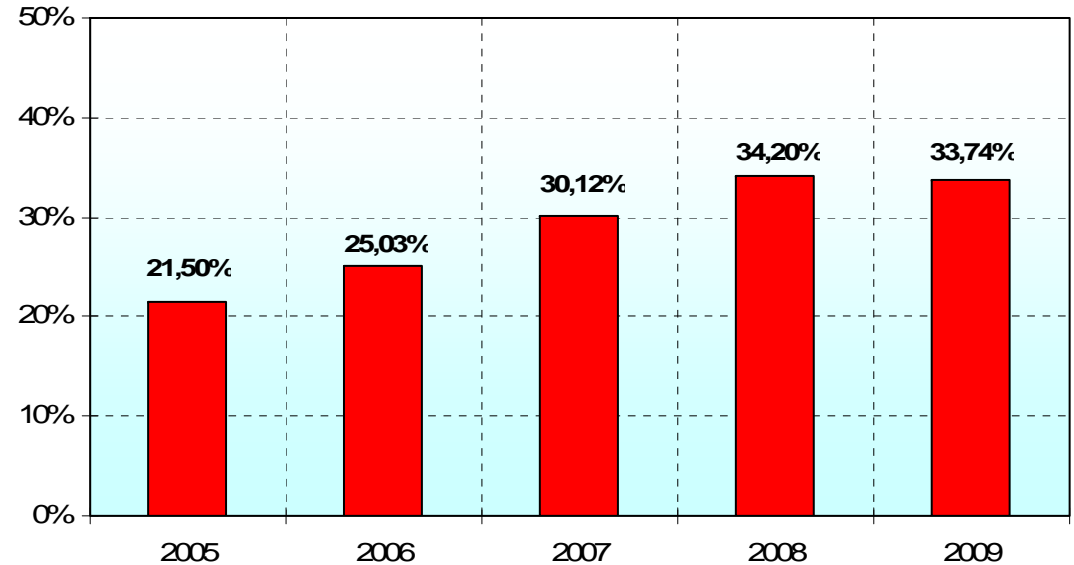


Tonnellate di rifiuti raccolti nel Comune (raccolta differenziata)

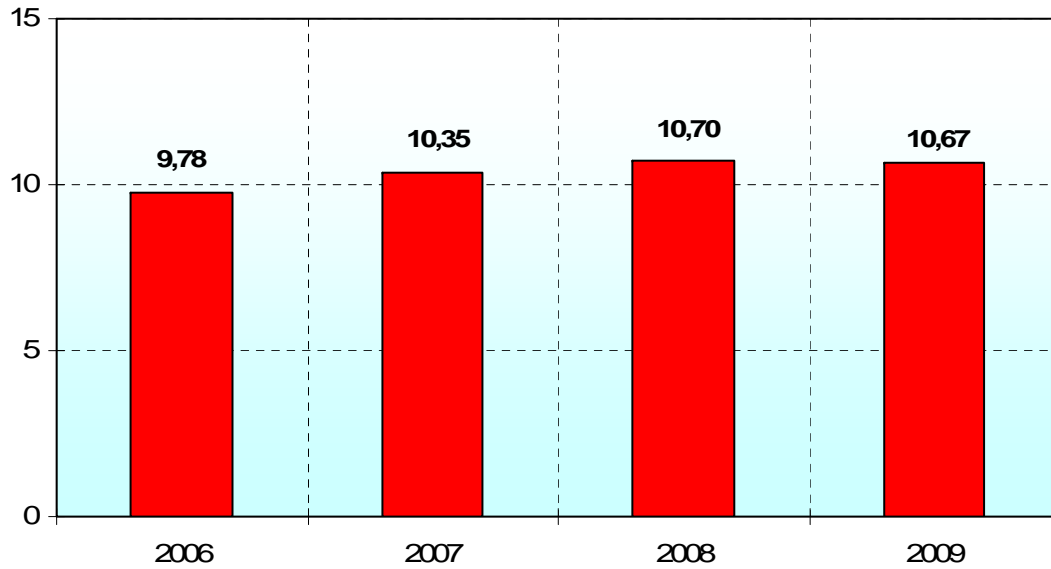


“Obiettivo “Rifiuti zero”, puntando al 65% di raccolta differenziata entro il 2012”

%raccolta differenziata



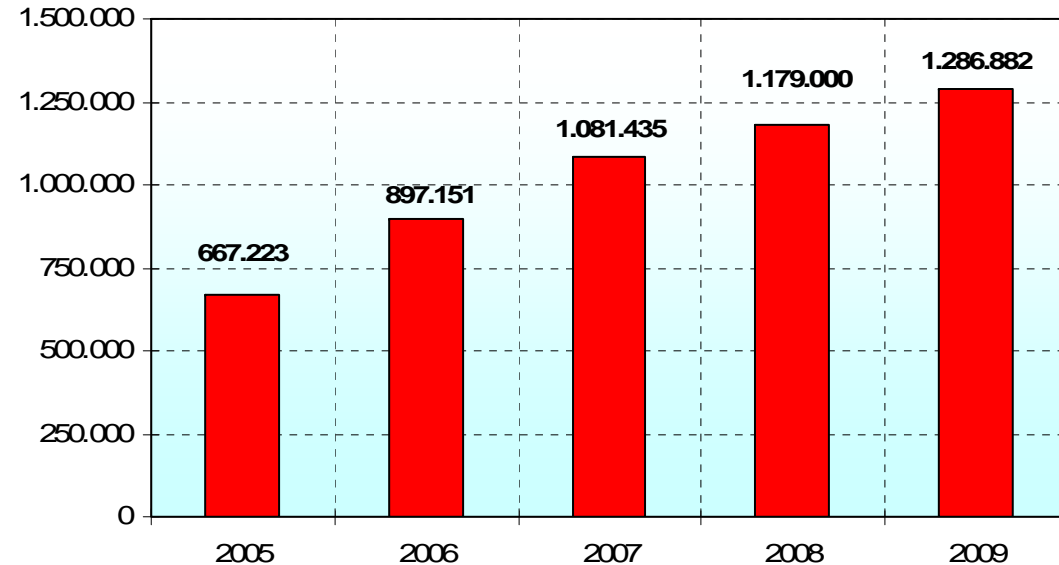
Superficie (mq) di bosco per abitante



*“Una città verde:
valorizzare il
patrimonio
naturalistico”*

*“Sostenere la mobilità
alternativa”*

Km percorsi servizio di car sharing



AREE DI MANDATO		LINEE GUIDA		AZIONI PRIORITARIE	
8	AMBIENTE, TERRITORIO, QUALITÀ URBANA	8.1	Welfare urbano	8.1.1	limitazione dell'espansione edilizia (a parte quella già consolidata nei piani) ed introduzione di norme che obblighino tutti i futuri edifici alla categoria A, promuovendo per i nuovi insediamenti l'autonomia energetica e incentivando la sostituzione o la ristrutturazione degli edifici obsoleti costruiti tra gli anni '50 e '70
				8.1.2	pedonalizzare Mestre in modo sempre più ampio, garantendo sistemi di mobilità sostenibile associato ad un adeguato sistema di parcheggi a servizio delle aree pedonalizzate e del centro commerciale naturale del centro di Mestre
				8.1.3	innalzare la qualità urbana valorizzando lo spazio pubblico come luogo di aggregazione (piazze, parchi, giardini, etc.) e di identità urbana
				8.1.4	completare la ristrutturazione delle aree di Porto Marghera che possono essere dedicate a usi urbani
				8.1.5	limitare l'espansione dei grandi centri commerciali esterni e interni alla città
				8.1.6	valorizzare l'offerta residenziale pubblica: ristrutturare e modernizzare il patrimonio, incrementare la sua consistenza, razionalizzare la gestione
				8.1.7	realizzare il Quadrante Tessera, dando priorità alle funzioni pubbliche del nuovo stadio, della nuova sede del casinò, dei terminali di interscambio e verificando nell'ambito del PAT la sostenibilità per la collocazione delle altre funzioni previste
				8.1.8	concludere il percorso di riqualificazione del Lido con particolare attenzione alla loro sostenibilità
				8.1.9	completare e estendere la rete dei percorsi ciclabili in relazione alle centralità urbane, alle attrezzature, al sistema del verde e ai nodi d'interscambio (stazioni, parcheggi, ecc.)
				8.1.10	completare il biciplan e potenziare bici e car sharing per collegare i centri urbani della costellazione urbana con Mestre

AREE DI MANDATO		LINEE GUIDA		AZIONI PRIORITARIE	
8	AMBIENTE, TERRITORIO, QUALITÀ URBANA	8.2	Trasformazione urbana	8.2.1	trasferire il porto passeggeri, realizzando un nuovo waterfront di terraferma, pensando Porto Marghera come cuore della trasformazione della città dei prossimi decenni, costruendo qui un parte della new city del Veneto del direzionale, del terziario, del terminal crocieristico, della nautica diportistica
				8.2.2	completare i progetti di trasformazione dell'Arsenale di Venezia anche attraverso la piena applicazione del federalismo demaniale
				8.2.3	completare la realizzazione della cittadella della giustizia e definire il contestuale riutilizzo delle sedi di Rialto per funzioni pubbliche e di scala cittadina
				8.2.4	strutturare le stazioni del Sistema Ferroviario Metropolitano come perni dell'organizzazione della mobilità pubblica
				8.2.5	realizzare i terminal di Tessera e di Fusina
				8.2.6	completare il tram portandolo fino a Venezia - Piazzale Roma - S. Basilio, all'aeroporto, a Chirignago-Gazzera e a Terraglio-Ospedale-Zelarino
				8.2.7	attuare il sistema metropolitano sublagunare (Tessera-Murano-Fondamente Nuove-Lido) subordinandolo alla verifica della sostenibilità economica, ambientale e sociale
				8.2.8	diversificare gli accessi alla città storica rispetto alla sola testata di Piazzale Roma
				8.2.9	completare la trasformazione della mobilità automobilistica generata dal Passante, ripensando la strada dei Bivi e la Tangenziale come sistemi di ingresso, attestamento, interscambio e attraversamento dell'area metropolitana e rimodellamento della mobilità interna

AREE DI MANDATO		LINEE GUIDA		AZIONI PRIORITARIE	
8	AMBIENTE, TERRITORIO, QUALITÀ URBANA	8.3	Venezia città sostenibile	8.3.1	riattivare l'Agenzia per l'Energia, facendone una vera e propria agenzia locale per lo sviluppo delle fonti rinnovabili
				8.3.2	incrementare il consumo energetico di fonti alternative (biomasse, eolico, solare, maree)
				8.3.3	candidare la città a riferimento internazionale dello sviluppo delle politiche urbane sostenibili presso le sedi competenti europee e internazionali e ribadire la scelta di Venezia come candidata a ospitare il Tribunale internazionale dell'Ambiente
				8.3.4	avviare un processo di attrazione a Marghera di aziende che operano sui processi di risparmio energetico
				8.3.5	obiettivo "Rifiuti zero", puntando al 65% di raccolta differenziata entro il 2012, agendo per ridurre i rifiuti a monte (imballaggi, sprechi) e per riusare e riciclare a valle, trasformando il rifiuto in una nuova risorsa
		8.4	Mobilità sostenibile	8.4.1	valorizzare il distretto dell'Idrogeno quale fonte energetica alternativa (anche valorizzando la ricerca di combustibili alternativi/green oil) anche per la mobilità urbana
				8.4.2	incrementare la mobilità pubblica come diritto di accesso da e per tutte le parti del territorio, in tutte le fasce orarie, per tutte le età e in condizioni di sicurezza
				8.4.3	orientare l'evoluzione di tutto il territorio privilegiando l'introduzione di sistemi energetici alternativi e "diffusi", assumendo l'urgenza di questioni come le bonifiche e la messa in sicurezza dell'area di Porto Marghera (mettendo a disposizione risorse adeguate, accelerando le procedure, semplificando e rendendo autorevole il quadro di direzione degli interventi) e il sostegno alla mobilità a impatto zero
		8.5	Aumentare il benessere ambientale	8.5.1	valorizzare il patrimonio naturalistico, rinaturalizzando i corsi d'acqua e realizzando il grande progetto del Vallone Moranzani
				8.5.2	rendere permeabili tutti i suoli urbani attraverso specifici interventi e regolamenti
				8.5.3	potenziare l'Istituzione del Bosco di Mestre e verificare, con l'Istituzione Parco della Laguna, le forme di gestione del patrimonio lagunare
		8.6	Innovazione	8.6.1	completare il progetto Venice Connected sia nella sua infrastruttura materiale (rete di banda larga e di hot spot) sia nello sviluppo di servizi rivolti al residente, al city user e al turista
				8.6.2	sviluppare la "città digitale", implementando l'infrastrutturazione di base che sta portando ovunque la "banda larga" facendo di Venezia il Comune più connesso alla Rete d'Italia
				8.6.3	creare la carta - unica della città, integrando sia i servizi pubblici che privati

CONCLUSIONI

Il lavoro che dovremo affrontare è immenso, ma è indispensabile uscire dall'emergenza e costruire prospettive, obiettivi chiari e concreti. Le decisioni che dovrà prendere questa legislatura sono di una tale complessità che richiedono estrema responsabilità, impegno e dedizione. La politica ed i partiti dovranno fare la propria parte, coagulando gli interessi della collettività verso il bene comune. Altrettanto dovrà fare l'Amministrazione nel suo complesso, sapendo che questo sarà un passo decisivo per il futuro di questa città. Un passo che ci impegniamo a fare con passione, convinzione e competenza.

Giorgio Orsoni